GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 20 OTTOBRE — NUM. 246

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	Roma ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *in occasione della Festa nazionale, si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A cavaliere:

Giorgini cav. Matteo, tenente colonnello medico, corpo sanitario militare.
Boyer cav. Andrea, maggiore, arma di fanteria.
Galluppi cav. Orazio, id., id.
Serra cav. Giovanni, id., id.
Magnelli cav. Eugenio, id., id.
Rassaval cav. Luigi, id., id.
Tronel cav. Damiano, id., id.
Coppa-Molla cav. Gio. Antonio, id., id.
Rouge-Pontasson cav. Cipriano, id., id.
Gobbi Belcredi cav. Giovanni, id., id.
Demarchi cav. Sante, id., id.
Lenci cav. Emilio, id., arma di cavalleria.
Bercellino cav. Carlo, id., arma d'artiglieria.
Gregorini cav. Giorgio, id., id.
Vallauri cav. Claudio, id., arma del genio.
Peyron cav. Giovanni, maggiore commissario, corpo di Commissariato militare.
Tesio cav. Giuseppe, maggiore contabile, corpo contabile militare.
Meinardi cav. Stefano, id., id.
Musso cav. Filippo, id., id.
Pittoni cav. Marco, caposezione di 2ª classe, Amministrazione centrale della guerra.
Bajardi cav. Francesco, id., id.
Colzi cav. Oreste, id., id.
Rocchietti cav. Felice, id., id.
Bertolotto cav. Andrea, id., id.
Bellini cav. Giuseppe, maggiore nell'arma d'artiglieria.
Torretta cav. Giovanni, id. id.
Lodi cav. Giovanni, id. nell'arma del genio.
Triani cav. Angelo, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCLXII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 22 giugno 1882 della Deputazione provinciale di Foggia concernente le modificazioni agli articoli 2 e 34 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni agli articoli 2 e 34 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, nei modi e termini adottati dalla Deputazione provinciale di Foggia con la sopracitata deliberazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 19 agosto 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1043** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 47 e 48 del testo unico della legge per le elezioni politiche, approvato col Reale decreto del 24 settembre 1882, n. 999;

Vedute le istanze dei comuni indicati nell'unita tabella, onde vengano costituiti in sezione autonoma alcune delle frazioni aventi meno di 100, ma più di 50 elettori ammessi al voto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la costituzione in sezione autonoma delle frazioni indicate nella tabella annessa, che, firmata d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, forma parte integrale del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 ottobre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

ELENCO *delle frazioni comunali costituite in Sezioni in base all'articolo* 48 *della legge elettorale politica* (*testo unico*), *approvato con R. decreto* 24 *settembre* 1882, *N.* 999 (*Serie* 3ª).

PROVINCIA	COLLEGIO	COMUNE	Indicazione delle frazioni di comuni	
			Componenti la Sezione	Capoluogo di Sezione
FERRARA	Ferrara (Ferrara)	Ferrara	Baura, Correggio, Corlo Boara, Focomonto	Baura
ID.	Id.	Poggio Renatico	San Gallo, e Chiesa	San Gallo
ID.	Id.	Argenta	Codifiume, e Cortili	Codifiume
FIRENZE	Firenze IV. (Empoli)	Barberino Val d'Elsa	San Donato in Poggio	San Donato in Poggio

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno: DEPRETIS.

ERRATA-CORRIGE *al Supplemento del num.* 225 *della* Gazzetta Ufficiale *del Regno d'Italia*

PROVINCIA	COLLEGIO	COMUNI costituenti la sezione	COMUNE capoluogo della sezione	PROVINCIA	COLLEGIO	COMUNI costituenti la sezione	COMUNE capoluogo della sezione
		ERRATA				CORRIGE	
Salerno	Salerno III. (Vallo della Lucania)	San Mauro la Bruca Futani Cuccaro Vetere	Futani	Salerno	Salerno III. (Vallo della Lucania)	Montano Antilia Futani Cuccaro Vetere	Montano Antilia
		Pisciotta				Pisciotta San Mauro la Bruca	Pisciotta
		Rofrano Laurito Montano Antilia Alfano	Laurito			Rofrano Laurito Alfano	Laurito
Reggio Calabria	Reggio Calabria I. (Reggio Calabria)	Canolo Agnana	Canolo	Reggio Calabria	Reggio Calabria I. (Reggio Calabria)	Gerace Canolo	Gerace
						Agnana Siderno	Siderno
Vicenza	Vicenza I. (Vicenza)	Grancona S. Germano dei Berici	S. Germano dei Berici	Vicenza	Vicenza I. (Vicenza)	Grancona S. Germano dei Berici	Grancona

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 5 luglio 1882:

Pentinaca Tommaso, vicepretore del mandamento di Capriati al Volturno, dispensato da tale ufficio per incompatibilità prevista dall'articolo 14 della legge organica giudiziaria;

Bozzi Giuseppe, uditore in missione di vicepretore nel mandamento di Terni, destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Rieti;

Bacchi Ettore, id. di Rieti, id. di Terni;

Boina Arturo, vicepretore nel 2° mandamento di Crema, nominato pretore del mandamento di Misilmeri coll'annuo stipendio di lire 2000.

Con RR. decreti del 18 luglio 1882:

Stasi Vincenzo, pretore del mandamento di Marsala, tramutato al mandamento Tribunali in Palermo;

Bellono Carlo, pretore del mandamento di Ornavasso, tramutato al mandamento di Andorno Cacciorna;

Motta-Casaccio Angelo, pretore del mandamento di Lentini, tramutato al mandamento di Comiso;

Abate Pietro, pretore del mandamento di Comiso, tramutato al mandamento di Paternò;

Mazza Giuseppe, pretore del mandamento di Paternò, tramutato al mandamento di Troina;

Falchi-Delitala Salvatore, pretore del mandamento di Troina, tramutato al mandamento di Nicosia;

Cutrona Giuseppe, pretore del mandamento di Nicosia, tramutato al mandamento di Aci Sant'Antonio;

Parisi Merenda Luigi, pretore del mandamento di Aci Sant'Antonio, tramutato al mandamento di Mirabella Imbaccari;

Vitale-Pacini Domenico, pretore del mandamento di Mirabella Imbaccari, tramutato al mandamento di Lentini;

Stella Luigi, pretore del mandamento di Simaxis, tramutato al mandamento di Tresnuraghes;

Carnevale Luigi, pretore del mandamento di Alia, tramutato al mandamento di Locana;

Capparozzo Angelo, pretore già titolare del mandamento di Magione, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con Regio decreto 11 giugno u. s., richiamato in attività di servizio nel mandamento di Villa Santa Maria dal 16 luglio corrente;

Pinna Salvatore, vicepretore del mandamento di Nuoro, avente i requisiti di legge, nominato pretore del mandamento di Simaxis, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Villani Giovanni vicepretore del mandamento di Altavilla Irpina, nominato pretore del mandamento di Salice Salentino, id. lire 2000;

Focacci Pietro, vicepretore del mandamento di Santa Fiora, nominato pretore del mandamento di Torricella Peligna, id. lire 2000;

Gammarano Giuseppe, vicepretore del mandamento di Laurito, nominato pretore del mand. di Serradifalco, id. lire 2000;

Uleri-Arrica Giuseppe, vicepretore del mandamento di Ploaghe, nominato pretore del mandamento di Aritzo, id. lire 2000;

Sapori Ovidio, vicepretore in missione nel mandamento di Foggia, nominato pretore del mandamento di Sant'Agata Feltria, id. lire 2000;

Bertolini Alessandro, vicepretore del mandamento di San Teodoro in Genova, nominato pretore del mandamento di Berceto, id. lire 2000;

Sabbia Angelo, vicepretore in missione nel mandamento di Cividale, nominato pretore del mandamento di Carpeneto, id. lire 2000;

Redditi Noè, vicepretore del mandamento di Castiglion Fiorentino, nominato pretore del mandamento di Bedonia, id. lire 2000;

Caria Giovanni Maria, vicepretore del mandamento di Mores, con incarico di reggere l'ufficio, nominato pretore dello stesso mandamento di Mores, id. lire 2000;

Rinaldi Ferdinando, avvocato, nominato pretore del mandamento di Leonessa, id. lire 2000;

Cordera Alessandro, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Borgo Dora in Torino;

Manganelli Francesco, uditore applicato al Tribunale di commercio in Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Montecalvario in Napoli;

Gagliardi Giacomo, conciliatore nel comune di Canosa, nominato vicepretore del mandamento di Canosa, rimanendo dispensato dalle funzioni di conciliatore;

Tommasi Vittorio, nominato vicepretore del 2° mandamento di Mantova;

Cecchineri Francesco, nominato vicepretore del mandamento di Montevarchi;

Masala Eugenio, nominato vicepretore del mandamento di Sassari, sezione Levante;

Polito Gaspare, nominato vicepretore del mandamento di Castelvetrano;

Guarisco Luigi, pretore del 2° mandamento di Alessandria, tramutato al 1° mandamento di Alessandria;

Mattioli-Cesare, pretore del mandamento di Ottone, tramutato al 2° mandamento di Alessandria;

Lo Giudice Francesco, pretore del mandamento di Misterbianco, collocato in aspettativa per motivi di salute per 2 mesi, dal 16 luglio 1882 con metà stipendio;

Lopez Vincenzo, uditore, applicato alla Corte d'appello di Napoli, destinato alle funzioni di vicepretore nella 2ª Pretura urbana di Napoli;

Capalbo Gio. Battista, nominato vicepretore del mandamento di Rose;

Verdosci Alessandro, vicepretore del mandamento di Galatina, sospeso dalle sue funzioni perchè sottoposto a procedimento penale;

Nonnoi Efisio, viceconciliatore nel comune di Pauli Monserrato, sospeso dalle sue funzioni perchè sottoposto a procedimento penale;

Scevola Antonio, già pretore del mandamento di Casteggio, stato dispensato dal servizio a sua domanda con R. decreto 5 dicembre 1878, richiamato in servizio nel mandamento di Pont Canavese, stipendio lire 2000;

Varvaro Eugenio, pretore del mandamento di Baressa, collocato d'ufficio in aspettativa per ragioni di salute per un mese, dal 16 luglio 1882, con metà stipendio;

Benucci Guglielmo, già pretore del mandamento di San Ginesio, stato dispensato dal servizio a sua domanda con R. decreto 26 agosto 1880, richiamato in servizio nel mandamento di Castiglione del Lago, stipendio lire 2000;

Gessa-Diana Ferdinando, pretore del mandamento di Aritzo, tramutato al mandamento di Nurri;

Basevi Lazzaro, pretore del mandamento di Leonessa, tramutato al mandamento di Antrodoco;

Gentile Alfonso, pretore del mandamento di Castiglione Messer Marino, tramutato al mandamento di Bomba;

Palmana Camillo, pretore del mandamento di San Vito Romano, tramutato al mandamento di Corneto Tarquinia;

Nuvoli Felice Raffaele, pretore del mandamento di Corneto Tarquinia, tramutato al mandamento di Tolfa;
Mostarda Camillo, pretore del mandamento di Acquapendente, tramutato al mandamento di Montefiascone;
Bollini Vincenzo, pretore del mandamento di Montefiascone, tramutato al mandamento di Veroli;
Ungaretti Gaspare, pretore del mandamento di Giulianova, tramutato al mandamento di Bagnorea;
Mangani Zeferiele, vicepretore del mandamento di Mammola, con incarico di reggere l'ufficio, nominato pretore dello stesso mandamento di Mammola, stipendio lire 2000;
Becherucci Andrea, vicepretore del mandamento di Prato, città, nominato pretore del mandamento di San Vito Romano, stipendio lire 2000;
De Luca Francesco, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catania, nominato pretore del mandamento di Naro, stipendio lire 2000;
Tosi Enrico, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel 1° mandamento di Brescia, destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Portogruaro;
Cristiani Pietro, pretore già titolare del mandamento di Chiaromonte, rimasto in aspettativa per ragioni di salute dal 16 giugno 1880 a tutto il 15 giugno 1882, dispensato dal servizio dal 16 giugno 1882, essendo inabile a riassumerne le funzioni;
Bani Demetrio, conciliatore nel comune di Santa Fiora, dispensato da tale ufficio;
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Casal Giovanni dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Agordo, e da Tartufari Alfredo dall'ufficio di vicepretore del 2° mandamento di Roma;
È revocato il decreto della nomina a vicepretore del mandamento di Campofreddo di Scarsi Giuseppe.

Con Regi decreti del 29 luglio 1882:

Labellarte Pietro, pretore già titolare del mandamento di Capurso, collocato in aspettativa per ragioni di salute con Regio decreto del 9 aprile u. s., richiamato in attività di servizio nel mandamento di Santeramo del Colle a datare dal 1° agosto p. v.;
Monti Michele, avente i requisiti di legge, nominato vicepretore del mandamento di Guiglia;
Parenti Pellegrino, id., id. Traversetolo;
Marangoni Felice, id., id. Bassano;
Tofano Nicola, id., id. Marigliano;
Tiranti Carlo, id., id. Nonantola;
Angeli Domenico, id., id. Nocera Umbra;
Martini Giovanni, id., id. Roma 2° mandamento;
Gerbino Francesco, pretore del mandamento di Desana, tramutato al mandamento di Pianezza;
Zuzzi Pietro, id. Este, id. Udine 2° mandamento;
Calvi Federico, id. Gonzaga, id. Este;
Bonazzi Girolamo, id. Bagnolo Mella, id. Gonzaga;
Croce Luigi, id. Vicoforte di Mondovì, id. Tenda;
Dossena Giuseppe, id. Tenda, id. Murazzano;
Ghirardi Giustino, id. Oulx, id. Vicoforte di Mondovì;
Cusani Gabriele, id. Padula, id. Pontelandolfo;
Degli Uberti Vincenzo, id. Torreorsaia, id. Padula;
Chelazzi Oreste, id. Fucecchio, id. Poggibonsi;
Piccoli Cino, id. Figline Val d'Arno, id. Fucecchio;
Gigliani Francesco, id. Dicomano, id. Figline Val d'Arno;
Sergardi Luigi, id. Scansano, id. Dicomano;
Bozzi Ugo, id. Giuncarico, id. Scansano;
Bandini Vincenzo, già vicepretore del mandamento di San Secondo Parmense, dispensato dal servizio, nuovamente nominato vicepretore del mandamento stesso;
Luparia Pompeo, pretore del mandamento di Murazzano, tramutato al mandamento di Salussola;
Gallino Pompeo, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Bobbio.

ELEZIONI POLITICHE

MINISTERO DELL'INTERNO

CIRCOLARE

Sig. Prefetto,

Con decreto 2 ottobre 1882, n. 1019, S. M. il Re convocava i Collegi elettori del Regno all'effetto di eleggere il numero di deputati a ciascuno di essi rispettivamente assegnato dalla legge (testo unico) 24 settembre 1882, n. 999 (Serie 3ª).

Le elezioni avranno luogo in conformità della nuova legislazione, di cui si fa la prima applicazione. Le difficoltà pratiche che non possono non presentarsi, e che diedero già luogo a numerose questioni proposte a questo Ministero, rendono necessarie alcune istruzioni intese a rendere più agevole il cômpito delle Giunte municipali e degli uffici elettorali.

§ 1. — *Liste elettorali.*

Le elezioni debbono farsi in base alle liste definitivamente approvate il 23 maggio 1882, a termini dell'art. 23 del R. decreto 26 gennaio 1882, emanato in forza dell'art. 104 della legge. Le sole variazioni che la Giunta municipale ha potuto e può in ogni tempo apportare alle liste sono quelle che prescrivono gli articoli 36 e 40 della legge.

Nei comuni in cui non sia stata eseguita a norma dell'art. 85, la fusione dalla lista antica con la lista complementare, dovranno affiggersi nelle sale delle elezioni le due liste separate, oltre l'elenco di cui all'art. 22 della legge.

Nei comuni nei quali sia stata compiuta la fusione delle due liste basta che ciascuna copia sia autenticata dalla Giunta municipale, come conforme alle liste decretate definitivamente dalla Commissione provinciale per gli appelli elettorali, giusta l'articolo 37 della legge, colle variazioni apportate a norma dei citati articoli 36 e 40.

Cessata la causa per la quale un individuo, in applicazione dell'art. 14 sia stato iscritto nell'elenco di cui all'art. 22, il suo nome dovrà, per cura della Giunta municipale, essere cancellato dal detto elenco, e iscritto nella lista degli elettori ammessi a votare, avuto riguardo al penultimo capoverso dell'art 57.

La Giunta deve parimente cancellare dalla lista degli elettori, e iscrivere nello elenco di cui all'art. 22, gli individui che si trovino attualmente in una delle condizioni contemplate dall'art. 14.

La Giunta, a norma dell'art. 46, deve esercitare queste sue facoltà in ogni tempo. E ad essa spetta egualmente in ogni tempo la facoltà:

1. Di cancellare dalle liste i nomi degli elettori la cui morte sia comprovata da documenti autentici;
2. Di cancellare i nomi degli elettori iscritti duplicatamente;
3. Di cancellare i nomi di coloro che abbiano perduto, o pei quali sia sospeso il diritto elettorale, con sentenza passata in giudicato;
4. Di eseguire le iscrizioni e le cancellazioni ordinate con sentenza della Corte d'appello, e notificate dal Pubblico Ministero, a norma dell'art. 39.

Non ho bisogno di segnalare alla S. V. l'importanza grandissima di queste operazioni delle Giunte, bastando considerare che per la proclamazione dei deputati eletti, a norma dell'art. 74, oc-

corre la determinazione precisa del numero degli elettori regolarmente iscritti nelle liste.

§ 2. — *Sezioni. — Luogo del voto.*

Gli articoli 47 e 48 della legge contengono le disposizioni fondamentali per la costituzione delle sezioni, e col R. decreto 24 settembre 1882 venne provveduto all'attuazione delle prescrizioni dell'art. 48.

Ma il silenzio della legge sulla ripartizione delle sezioni ha dato luogo ad alcuni dubbi, dei quali è opportuna una soluzione generale e uniforme.

Giova anzitutto rammentare che, con parere del Consiglio di Stato, venne ritenuto che « l'autorità comunale » a cui spetta, per l'art. 48, di procedere alla ripartizione delle sezioni, è la Giunta municipale.

I criteri coi quali conviene procedere a tale ripartizione sono i seguenti:

1. Il numero degli elettori di cui si deve tener conto è quello degli iscritti nelle liste definitivamente approvate dalla Commissione provinciale, a norma dell'art. 37;

2. Nel computo degli elettori, in base al quale si eseguisce la ripartizione degli elettori in sezioni, non vanno compresi gli elettori che, in applicazione dell'art. 14, sono iscritti nell'elenco di cui all'art. 22;

3. La legge non stabilisce alcuna norma pel modo di riparto degli elettori fra le sezioni; tale riparto può eseguirsi o aggruppando gli elettori per quartieri, regioni o rioni, oppure dividendoli per ordine alfabetico.

Il criterio da seguire è di rendere agevole agli elettori l'esercizio del loro diritto.

In caso di violazioni di legge per parte dell'autorità comunale è sempre aperto il ricorso al Governo del Re, che provvede, previo parere del Consiglio di Stato.

§ 3. — *Sala delle elezioni — Ammissione.*

La legge prescrive che gli elettori votano nella sezione alla quale si trovano ascritti. Una sola eccezione è fatta pel segretario dell'ufficio definitivo, il quale, a norma dell'articolo 60, vota in quella sezione dove esercita l'ufficio, anche se non vi sia ascritto; nel quale caso si tiene nota del suo voto nel verbale.

L'articolo 50 contiene due prescrizioni, circa il locale, e cioè: 1. Che non si possono convocare più di due sezioni nel medesimo fabbricato; 2. Che ogni sezione deve avere una sala propria.

L'articolo 54 stabilisce con molta precisione come debba essere ordinata la sala delle elezioni: l'osservanza delle prescrizioni della legge dev'essere rigorosa, come quella che assicura ad un tempo la segretezza del voto e la vigilanza delle urne; sarà quindi conveniente:

1. Che il tramezzo pel quale gli elettori dal compartimento di aspetto si recano al tavolo per scrivere la scheda, abbia due accessi;

2. Che la divisione dei due compartimenti sia fatta in modo preciso, e tale che rimanga stabile e sicura;

3. Durante la votazione gli elettori non è conveniente che rimangano nel compartimento ove siede l'ufficio se non il tempo necessario per deporre la loro scheda; e ciò onde evitare l'ingombro, assicurare il segreto ed il buon ordine della votazione;

4. La tavola dell'ufficio dev'essere collocata in modo che gli elettori possano girarvi intorno quando si procede allo spoglio delle schede.

5. Le tavole dove si scrivono le schede debbono essere isolate e separate in guisa da assicurare la segretezza del voto;

6. Sarà conveniente che vi sia una tavola ogni 100 elettori.

Nella sala delle elezioni debbono essere affissi, od altrimenti disposti, in luogo e modo da essere accessibili a tutti:

1. La lista degli elettori della sezione, se unica, o le due liste, l'antica e la complementare, se non fu ancora operata la fusione, a norma dell'articolo 105;

2. L'elenco degli elettori che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 14, compilato a norma dell'articolo 22;

3. L'articolo 58 della legge sui poteri del presidente; gli articoli 65, 66, 67 sulla procedura da osservarsi nella votazione; l'articolo 69 sulla nullità delle schede; l'articolo 70 sui poteri e i doveri dell'ufficio; gli articoli 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97 e 98 sulle disposizioni generali e penali.

Questi articoli debbono essere stampati a grandi caratteri.

La polizia dell'ufficio spetta al solo presidente della sezione. Quando il presidente si assenti, la presidenza, epperciò la polizia della sala, spetta allo scrutatore che ha avuto maggior numero di voti.

Nessuno può entrare nella sala delle elezioni se non presenta volta per volta il certificato di cui all'articolo 43 della legge.

§ 4. — *Ufficio provvisorio — Ufficio definitivo.*

L'articolo 52 della legge stabilisce con disposizioni chiare e precise come debba essere costituito e presieduto l'ufficio provvisorio di ciascuna sezione.

Nei comuni dove l'applicazione della legge può essere fatta con l'esatta osservanza delle prescrizioni del citato articolo non vi si può derogare, sotto pena di nullità.

Potendo però avvenire che in taluni comuni pel numero considerevole di sezioni in cui sono divise, non possa provvedersi alla presidenza dell'ufficio nell'ordine stabilito dalla legge, si osserveranno le regole seguenti:

Nei luoghi ove risiede una Corte d'appello, se il presidente e i consiglieri che la compongono non bastino, si avrà ricorso al presidente, ai vicepresidenti e ai giudici del Tribunale in ordine di anzianità.

Nei luoghi dove non risiede una Corte d'appello, se il presidente e i vicepresidenti e i pretori non bastino, suppliranno il pretore e il vicepretore.

Nei capoluoghi di mandamento, ove manchino o siano impediti il pretore o il vicepretore, si provvederà a norma dell'articolo 37 della legge sull'ordinamento giudiziario; e ove anche in questo modo non si abbiano magistrati dell'ordine giudiziario, suppliranno il sindaco, gli assessori e i consiglieri in ordine di anzianità.

Nulla impedisce che il sindaco, o gli assessori, o i consiglieri comunali che debbono fare da scrutatori nell'ufficio provvisorio di una sezione siano iscritti in altre liste elettorali: come nulla rileva che i membri dell'ufficio provvisorio siano legati fra loro da vincoli di parentela o di affinità, la legge non avendo stabilito in proposito alcun divieto.

La legge dispone che l'ufficio provvisorio deve costituirsi alle 9 antimeridiane: la presenza del presidente essendo necessaria, perchè designato dalla legge, deve attendersi che venga per insediare l'ufficio. Ove tardi e risulti che manca o è impedito, si provvederà a supplirlo nell'ordine indicato dalla legge e dalle presenti istruzioni.

Appena si siano presentati a votare almeno venti elettori, si procederà all'elezione dell'ufficio definitivo, composto di un presidente e di quattro scrutatori.

Ciascun elettore scrive tre nomi nella sua scheda, senza indicare quale di essi debba essere il presidente, perchè la presidenza spetta a chi ha maggior numero di voti, e, a parità di voti, al più anziano di età. I nomi che eccedono il numero di tre si hanno per non scritti.

Ove avvenga che tutti gli elettori votanti iscrivano i tre medesimi nomi, si procederà a una seconda votazione per completare il numero di cinque voluto dalla legge.

È superfluo aggiungere che finchè non sia raggiunto il numero

di cinque, anche il candidato che abbia un solo voto deve essere proclamato a primo scrutinio.

Ricusando o non essendo presente uno dei cinque eletti, gli succede il primo designato in ordine di voti. Se quegli che ha il maggior numero di voti ricusa l'ufficio di presidente, dichiarando però di conservare l'ufficio di scrutatore, ha diritto di farlo; e in tale caso gli succede lo scrutatore che dopo di lui ha avuto il maggior numero di voti.

Alle 10 precise deve avere principio la votazione: per cui se non si sono presentati venti elettori, l'ufficio provvisorio diventa definitivo.

L'ufficio definitivo nomina il suo segretario, scegliendolo fra gli elettori del Collegio presenti all'adunanza nell'ordine stabilito dall'articolo 60.

La legge non parla che di cancellieri e vicecancellieri di Pretura e questi debbono essere scelti in prima linea, ma s'intende che ove siano presenti cancellieri e vicecancellieri di Corte d'appello o di Tribunale possono essere eletti a segretari.

La votazione non deve durare che un giorno: non può essere prorogata.

§ 4. — *Poteri e decisioni dell'Ufficio elettorale.*

La legge affida all' ufficio di ciascuna sezione l'incarico di decidere, in via provvisoria, tutte le difficoltà ed incidenti che si sollevano intorno alle operazioni delle sezioni sulla nullità delle schede.

Di tutto dovrà farsi menzione nel verbale, osservando le prescrizioni dell'art. 70. — Si avvertirà che nessun elettore reclamante ha il dritto di apporre la propria firma al verbale, ma può solo esigere che il suo reclamo firmato sia annesso, coi relativi documenti, al verbale.

Importando moltissimo che le schede contestate e vidimate secondo l'articolo 70 siano annesse al verbale, si raccomanda agli uffici la massima cura nel conservarle e trasmetterle nello stato in cui sono state deposte nell'urna.

Nell'ammettere al voto gli elettori che si presentano in applicazione dell'art. 57, l'ufficio dovrà avere presente che non è consentito alcun equipollente per provare l'esistenza di una sentenza di Corte d'appello, ma dovrà prodursi copia autentica della sentenza; e che sono parimenti esclusi gli equipollenti per supplire al certificato del cancelliere comprovante l'appello, per l'effetto sospensivo di cui all'articolo 37, dovendosi produrre il certificato medesimo.

§ 5. — *Adunanza dei presidenti delle sezioni.*

Lo spoglio dei voti dovrà cominciare immediatamente dopo la chiusura della votazione e continuare senza interruzione sino al suo compimento.

L'articolo 72 prescrive che il presidente, o per esso uno degli scrutatori, rechi immediatamente uno dei due esemplari del verbale, colle schede e carte di cui all'articolo 70, all'ufficio della prima sezione del Collegio.

Compiuto lo scrutinio in ciascuna delle sezioni secondarie, e chiuso il verbale modulo n. 2 o n. 4, i presidenti o uno degli scrutatori di tutte indistintamente le sezioni del Collegio dovranno recarsi immediatamente al capoluogo del Collegio, dove trovasi la sezione prima, recando seco i verbali e quanto altro prescrive l'articolo 72.

L'ufficio della sezione prima dovrà conseguentemente rimanere sempre costituito ed aperto in permanenza per ricevere i verbali e procedere alle operazioni di cui all'art. 43. Del resto la legge dispone che per la validità delle operazioni della adunanza dei presidenti delle sezioni bastano due terzi di quelli che hanno qualità per intervenirvi; quando questo numero sia raggiunto si potrà dar principio ai lavori anche prima che siano giunti i presidenti di tutte le sezioni coi relativi verbali ed atti.

La sezione principale è la prima sezione del capoluogo del Collegio.

Con questo criterio dovrà regolarsi la scelta del locale della sezione stessa, onde possa servire convenientemente alla sua destinazione.

Si avverte che in nessun caso potrà farsi la proclamazione senza che il risultato delle votazioni sia desunto dagli atti, non potendosi tener conto delle notizie ricevute per lettera, per telegramma od altrimenti che da verbali compilati a norma di legge.

Fu già detto, ed importa ripeterlo, che nel computo degli elettori all'effetto della proclamazione degli eletti, giusta l'art. 74, non vanno compresi nè gli iscritti nell'elenco di cui all'art. 22, nè i defunti, il cui decesso sia provato da documento autentico, nè coloro il di cui diritto elettorale sia cessato o sospeso per condanna passata in giudicato (vedi sopra § 1), ma dovranno aggiungersi alla lista degli elettori iscritti anche i nomi di coloro che l'ufficio definitivo abbia ammesso al voto, a norma dell'art. 57.

§ 6. — *Votazione di ballottaggio.*

Quando in un Collegio abbia luogo una votazione di ballottaggio, nell'osservanza delle prescrizioni degli articoli 75, 76 e 77 della legge si dovrà avvertire:

1. Che le operazioni cominciano alle dieci antimeridiane;

2. Che rimane al suo posto l'ufficio eletto o proclamato nella prima votazione; se alle 10 antimeridiane manchi taluno dei membri del detto ufficio si procederà alla elezione di un surrogante; se manchi tutto l'ufficio si procederà alla sua costituzione a norma degli articoli 60 e 61;

3. Che non possono essere dati voti validi che ai candidati tra i quali ha luogo il ballottaggio;

4. Che alla proclamazione dell'eletto o degli eletti, basta la maggioranza semplice dei voti espressi, senza alcun rapporto al numero degli iscritti o dei votanti.

§ 7. — *Processo verbale dell'adunanza dei presidenti.*

Il segretario dell'adunanza dei presidenti delle sezioni deve stendere verbale delle deliberazioni, che è indirizzato, per mezzo della Prefettura, al Ministero dell'Interno, entro tre giorni dalla sua data, insieme ai verbali delle singole sezioni del Collegio; una copia del verbale, autenticata a norma dell'articolo 79, è depositata, per cura del presidente della prima sezione, entro lo stesso termine, nella cancelleria del Tribunale nella cui circoscrizione si trova la prima sezione del Collegio elettorale.

Ella avrà cura, signor prefetto, che queste istruzioni siano immediatamente comunicate ai sindaci dei comuni della sua provincia.

Il Ministro: DEPRETIS.

Ai Signori Prefetti del Regno.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli alle seguenti cattedre da provvedersi nella Scuola per le industrie tessili e tintoria in Arpino:

1. Insegnamento di filatura e tessitura, con l'annuo stipendio di lire 2400;

2. Insegnamento di chimica generale e tintoria, con l'annuo stipendio di lire 2400.

All'insegnante di filatura e tessitura verrà inoltre affidata la direzione della Scuola, con l'annuo assegno di lire 400.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate in carta da bollo al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del 20 novembre prossimo.

I concorrenti dovranno unire alla domanda una narrazione de-

gli studi da essi compiuti, la fede di nascita ed i documenti che comprovano la loro capacità nell'insegnamento al quale aspirano.

Roma, 18 ottobre 1882.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
A. MONZILLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 25047 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 90, al nome di Lerma *Rosa di Giuseppe*, e n. 41554, di lire 100, al nome di *Lerme Rosa di Giuseppe*, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Lerma Margherita Rosa fu Giuseppe*, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 25 settembre 1882.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 20913 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di Spampinato *Giovanna* e *Teresa* fu Bartolomeo, minori, rappresentati dalla madre Principato *Paola*, domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Spampinato *Giovanni* e *Maria Teresa* fu Bartolomeo, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Principato *Francesca Paola*, domiciliata ivi, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 18 ottobre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 699395 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 115, per la proprietà al nome di *Pagello-Pagello* Maria e Giovanni Battista di Ascanio, minori, sotto la patria podestà del padre, e per l'usufrutto cumulativamente *Pagello* Pietro fu Luigi, *Pagello* Maria fu Luigi, vedova Caparozzo, e *Pagello* Ascanio fu *Pagello* Maria, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi per la proprietà a *Pajello* Maria e Giovanni Battista di Ascanio, minori, ecc., e per l'usufrutto cumulativamente a *Pajello* Pietro fu Luigi, *Pajello* Maria fu Luigi, vedova Caparozzo, e *Pajello* Ascanio fu *Pajello* Maria, veri proprietari ed usufruttuari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 18 ottobre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

In conformità del regolamento, stato approvato con R. decreto del 5 settembre 1877, è aperto il concorso ai premi di lire 1000 ciascuno della fondazione Rolli, da conferirsi agli studenti della Facoltà medico-chirurgica di questa Università, i quali compirono i rispettivi corsi nell'anno scolastico 1881-1882.

I premi sono ripartiti nei sei anni di studio, assegnandone uno agli studenti che hanno compito il 1° anno, uno a quelli che hanno compito il 2°, e così di seguito uno per ciascuno a quelli degli anni successivi.

Inoltre, non essendo nel precedente concorso stato aggiudicato un premio riferibile al 3° anno di studio, è, a termini dell'art. 20 del citato regolamento, aggiunto ora come premio straordinario a vantaggio degli studenti del precitato anno.

I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria universitaria, entro il 30 novembre p. v., la domanda in carta bollata da centesimi 50, diretta al sottoscritto, e accompagnata dal certificato comprovante:

1. Di essere iscritto in questa Università fra gli studenti di medicina e chirurgia;
2. Di avere con diligenza frequentate nella stessa Università le lezioni dell'anno per il quale ha luogo il concorso.

Le prove d'esame sono scritte e orali, e si aggirano sulle seguenti materie, e cioè:

Per gli studenti del 1° anno sull'anatomia umana, e su quella parte soltanto che è stata insegnata nel suddetto anno scolastico.

Per quelli del 2° sulla fisiologia.

Per quelli del 3° sulla patologia medica, sulla materia medica e terapia generale e sulla igiene.

Per quelli del 4° sulla medicina legale, sulla patologia speciale medica, sulla patologia speciale chirurgica e sulle istituzioni di anatomia patologica.

Per quelli del 5° sulla clinica medica, sulla clinica chirurgica e sulla medicina operatoria.

Per quelli del 6° sulla clinica ostetrica, sulla clinica dermosifilopatica e sulla clinica oftalmoiatrica.

Il premio rimarrà aggiudicato a colui che nelle prove di esame otterrà il maggior numero di voti, il quale non dovrà essere minore di ottanta.

Con altro avviso da pubblicarsi nell'albo universitario saranno indicati i giorni nei quali avranno luogo gli esperimenti.

Roma, 15 ottobre 1882.

Il Rettore: Prof. ONORATO OCCIONI.

REGIO ISTITUTO DI BELLE ARTI IN NAPOLI

Avviso.

Ai termini del R. decreto 31 ottobre 1869 si terrà presso questo Istituto una seconda sessione di esami per gli aspiranti alla patente d'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali; alla quale sessione potranno presentarsi anche coloro che debbono sostenere esami di riparazione.

Le prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 1° al 6 dicembre prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al presidente dello Istituto almeno cinque giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti documenti:

1. Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;

2. Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3. Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti la capacità fisica del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

4. Attestato degli studi fatti.

L'esame verserà sulle seguenti prove, stabilite dal programma approvato con R. decreto 9 luglio 1869.

1° Misurare sul vero e disegnare le projezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2° Copiare un modello d'ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali ed in una proporzione assegnata;

3° Schizzare dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto che riunisca in sè i vari generi di disegno, come sarebbe qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4° Sostenere un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate, ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

I candidati dovranno trovarsi nell'Istituto alle ore 9 antimeridiane del giorno 1° dicembre, provveduti di tutto l'occorrente.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Istituto una tassa di lire 25 e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lira una da munirne la patente.

Corso speciale *di disegno per abilitare al conseguimento della patente di maestro di disegno nelle Scuole tecniche, normali e magistrali del Regno instituito con R. decreto 9 luglio* 1869.

Il corso versa sullo studio dell'ornato, sul disegno architettonico e prospettico, e sul disegno di macchine.

L'iscrizione per presentarsi all'esame d'ammissione al corso è aperta sino al 15 novembre.

Questo esame si aggirerà sulla copia di un ornato dal gesso, e sulle prove intorno ai tre primi ordini di architettura, al disegno geometrico, alla pratica delle proiezioni ortogonali, alla copia a mano libera di un poliedro, ecc., e principierà il 17 novembre.

Napoli, 1° ottobre 1882.

Il Presidente dell'Istituto: GIUSEPPE DE LUCA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Economist* di Londra, parlando delle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, dice che quest'ultima non ebbe mai ragione di temere la prima, ma che deve coltivarne l'amicizia e guardarsi dal recarle delle ferite che potrebbero divenire incurabili.

" Se noi desideriamo, scrive l'*Economist*, il mantenimento dell'accordo cordiale o la conclusione di un'alleanza definitiva, bisogna che ci guardiamo dall'offendere il suo amor proprio e dal darle il pretesto di considerarci come falsi amici.

" La potenza della Francia non è stata diminuita dall'invasione prussiana; la sua popolazione non è scemata. Nizza e la Savoia sono un compenso per l'Alsazia e la Lorena, e la sostanza della nazione, sebbene intaccata per le spese militari improduttive e i guasti della fillossera, è cresciuta in proporzione straordinaria.

" Le probabilità sono dunque in favore di un risveglio della Francia; la sua alleanza sarebbe fin da ora molto preziosa, perocchè se la Francia non ci è ostile, la politica inglese può muoversi francamente. L'Inghilterra non avrebbe potuto fare la sua spedizione in Egitto se non fosse stata rassicurata sulla politica dominante a Parigi; e noi non potremmo pensare ad un'occupazione prolungata della valle del Nilo se vi fosse in Francia un ministero che volesse suscitare delle questioni pericolose.

" Nessuna altra potenza potrebbe occupare di fronte all'Inghilterra la posizione che occupa la Francia; noi non vediamo nessun'altra potenza colla quale potessimo conchiudere un'alleanza così vantaggiosa, tranne la Germania, che sarebbe capace di trascinarci in avventure che noi non vogliamo affatto. Noi crediamo adunque che il partito più saggio sia quello di rimanere amici della Francia, e se non siamo disposti a risuscitare l'istituzione difettosa conosciuta sotto il nome di controllo a due, noi dobbiamo occuparci per soddisfare gli interessi della Francia in Egitto. „

Il corrispondente berlinese dello *Standard* manda a questo giornale un telegramma, il quale confermerebbe le notizie del *Temps* e del *Daily News*, circa l'intenzione dell'Inghilterra di formare in Egitto un ministero misto, in cui avessero parte Francia ed Inghilterra.

" Sebbene, dice il telegramma, il governo francese non abbia cessato di domandare il ristabilimento del controllo anglo-francese in Egitto, risulta da notizie attendibili, giunte qui da Parigi, che nell'animo del signor Duclerc e dei suoi colleghi va sempre più radicandosi il convincimento che questa istituzione ha fatto il suo tempo e non rivivrà più mai.

" Mi viene detto, infatti, che il governo francese ha diggià cominciato ad occuparsi della questione dell'abbandono del controllo a due, e ad esaminare le concessioni speciali che la Francia esigerà dall'Inghilterra in compenso della adesione da darsi alle vedute del governo inglese relativamente al controllo ed alla riorganizzazione delle faccende d'Egitto. Al gabinetto francese fu presentato, a quanto si afferma, il progetto di un ministero misto che sarebbe il Consiglio del Kedivè, e nel quale il dipartimento delle finanze sarebbe affidato ad un inglese, e quello dei lavori pubblici ad un francese. „

La *Gazette égyptienne* del 17 ottobre annunzia che allo scopo di ispirare ogni fiducia ai governi esteri per il caso in cui le capitolazioni fossero abolite, il governo egiziano si propone di introdurre nel sistema giudiziario attuale delle riforme che permetteranno agli stranieri di far parte della magistratura.

Lord Northbrook, primo lord dell'ammiragliato, ed il signor Fawcett, direttore generale delle poste, dopo avere pronunciati dei discorsi sugl'intendimenti del governo nella questione egiziana, dinanzi ai loro elettori, sono ritornati una seconda volta a Liverpool e presero parte ad un banchetto organizzato in loro onore dal nuovo club della Riforma.

Il signor Northbrook, rispondendo ad un brindisi, si occupò esclusivamente della politica del ministero in generale, e disse che i capi dei conservatori si screditavano nell'opinione di una gran parte del paese, continuando, come fanno da qualche tempo, ad attaccare in ogni occasione gli atti del

governo, senza cercare di illuminare gli elettori sulla loro propria politica.

" Si può esser certi, disse il conte Northbrook, che il popolo d'Inghilterra accorderà la sua fiducia, non agli uomini che faranno i più bei discorsi, ma a coloro che amministreranno gli affari del paese nel modo più onesto, più coscienzioso e più conforme ai principii della verità e della giustizia, e che lavoreranno con maggior sincerità per la prosperità generale del paese. Il governo attuale può non riescire in alcuna delle sue imprese; ma io posso dire che esso ha adempiuto al suo dovere nelle circostanze più difficili, ed ha fatto sempre i maggiori sforzi per assicurare il successo della politica che i suoi membri consigliavano quando erano nell'opposizione. „

I signori Northbrook e Fawcett assistettero quindi ad una seconda riunione organizzata dall'Assemblea liberale locale.

Lord Northbrook vi fece l'elogio del primo ministro che ha sempre fatto la sua politica a cielo aperto, e professa ora che è al potere gli stessi principii che professava quando era nell'opposizione.

Parlando quindi dell'Irlanda, l'oratore ha manifestato il convincimento che l'isola sorella ha veduto il termine dei suoi cattivi giorni.

Il signor Fawcett, prendendo, a sua volta, la parola, disse, relativamente alla questione d'Egitto, che il governo, pure adoperandosi perchè gli interessi inglesi abbiano la maggiore protezione possibile, non dimenticherà che il suo dovere è quello di sistemare la questione d'Egitto in modo da assicurare contemporaneamente la felicità e la prosperità del popolo egiziano.

Il signor Fawcett è convinto che dopo l'assestamento della questione d'Egitto, il popolo inglese potrà sperare, ora che l'Irlanda è entrata in una via migliore, di vedere il Parlamento dedicarsi più attivamente alla discussione delle misure che riguardano la condizione sociale, morale e materiale del popolo.

Dopo avere enumerato i vari progetti che dovranno essere discussi nella prossima e nelle venture sessioni, il signor Fawcett terminò dichiarando che il governo seguiterà a procedere con fermezza come in passato, e che nessuna considerazione e nessuna minaccia lo determineranno giammai a fare delle concessioni che gli paressero contrarie al benessere generale.

L'Assemblea ha quindi approvato per acclamazione un voto di fiducia al governo.

Nello stesso tempo il capo dell'opposizione, sir Stafford Northcote, assisteva, ad Inverness, ad una grande riunione di conservatori presieduta dal duca di Richmond.

Il duca aperse la seduta con un discorso violento contro la politica interna ed estera del governo.

Dopo il duca prese la parola sir Northcote. Nulla, secondo lui, uguaglia la stravaganza delle spese e la leggerezza colla quale il governo attuale aumenta le imposte. L'oratore ha ripetuto l'accusa che aveva già formolata in una precedente occasione, che cioè se il governo fosse stato più fermo e più energico da principio, la guerra d'Egitto avrebbe potuto evitarsi.

Il signor Gibson, membro del Parlamento, ha espresso la speranza che Araby sarà giudicato pubblicamente e lealmente, e che il governo non tarderà ad informare la nazione dei suoi veri intendimenti per ciò che riguarda l'Egitto.

Il *Freeman's Journal* pubblica il programma particolareggiato che fu presentato alla Conferenza nazionale irlandese apertasi a Dublino il 17 ottobre.

Questo programma, dopo lungo esame e discussione, è stato adottato dai più stimati capi del partito popolare.

Si propone dunque di formare un'associazione conosciuta sotto il nome di " Lega nazionale irlandese. „ Questa associazione ha, a quanto pare, lo scopo di concentrare in un solo movimento quelle sparse e svariate linee d'azione per le quali è stato cercato fino ad ora di fare avanzare la causa nazionale.

Le mire di questo movimento possono riassumersi in cinque capi: 1. Governo autonomo. 2. Riforme delle leggi agrarie. 3. Autonomia locale. 4. Estensione delle franchigie parlamentari e comunali. 5. Sviluppo ed incoraggiamento del lavoro e degli interessi industriali d'Irlanda.

La parte relativa alle riforme agrarie propone la creazione dei contadini proprietari, l'anticipazione per parte dello Stato ai contadini di tutto il denaro necessario perchè possano acquistare le proprietà colla estensione fino a sessantatre anni del tempo accordato per la restituzione; il trasferimento, con rendere la compra obbligatoria, alle amministrazioni delle contee delle terre non coltivate dai proprietari, e l'emendamento del *land act* sulle linee del progetto del signor Redmond.

Il resto del programma propone che si abolisca il vicereame irlandese, che le franchigie irlandesi sieno libere e popolari come quelle inglesi, che la legislazione sia separata onde migliorare la condizione del contadino e che si cooperi nel movimento per far progredire le industrie irlandesi.

Un telegramma da Dublino annunzia che delle misure straordinarie di precauzione furono ordinate dalle autorità militari. Fin dalla notte del 16 la guardia del palazzo del vicerè era stata raddoppiata.

Alla Conferenza sono intervenuti circa settecento delegati. Il signor Parnell ha spiegato lo scopo della riunione e disse che per ottenere una rappresentanza che assicuri all'Irlanda l'autonomia nazionale bisognerebbe che questa avesse almeno da 80 a 90 membri suoi al Parlamento britannico, ciò che non si può conseguire che per mezzo di un modo di suffragio più esteso.

Il signor Dawitt disse che la questione agraria non sarà risolta definitivamente se non quando le terre rubate saranno state restituite al popolo irlandese. Ciò nulla meno per non dividere la Conferenza dichiarò di voler lavorare di concerto col signor Parnell.

La Conferenza ha adottato la proposta per la formazione di una Lega nazionale irlandese sulle basi citate più sopra.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Rovigo, 19. — Il Po è a 1 35 sopra guardia. La Fossa Polesella è a 0 57 sotto guardia. L'inondazione superiore è a 0 15 sotto guardia; quella inferiore a 2 22 sotto guardia; il dislivello è di 2 07. Il canal Bianco è a m. 3 09 sopra guardia.

Milano, 19. — Le LL. MM. il re e la regina di Grecia sono partite da Gemunden alla volta dell'Italia, per la via del Gottardo. Viaggiano in forma privata e per venerdì sono attese a Milano.

Vienna, 19. — La Banca Austro-Ungarica ha aumentato il tasso dello sconto al 5 0[0; per le Lombarde al 6 0[0.

Alessandria d'Egitto, 19. — Ieri è cominciato il reclutamento per la ricomposizione dell'esercito egiziano. Si comporrà di 10,000 uomini.

Londra, 19. — Il primo trasporto che reca le truppe, le quali ritornano dall'Egitto, nel pomeriggio, è giunto nel Tamigi. Si prepara un ricevimento entusiastico.

Berlino, 19. — Gli elettori di Berlino elessero 2900 progressisti, secessionisti o nazionali-liberali contro 750 conservatori antiprogressisti.

Parigi, 19. — Lo *Stanley-Club* offrì stasera un banchetto a Stanley, sotto la presidenza di Ryan, corrispondente del *New-York Herald*.

Ryan fece un brindisi in onore di Stanley, lodandone i lavori ed il carattere, ma dichiarò che, ad onta delle loro simpatie per Stanley, gli americani intendono di restare neutrali nella vertenza fra Brazzà e lui.

Stanley riassunse i suoi soliti attacchi contro l'operato di Brazzà ed espose i propri lavori eseguiti nel Congo nell'interesse della civiltà e dell'umanità.

Brazzà arrivò inaspettatamente alla fine del discorso di Stanley e ne pronunziò uno la cui moderazione contrastava colla violenza del suo avversario. Disse di non vedere in Stanley un antagonista, ma un lavoratore nello stesso campo, e che i loro sforzi mirano allo stesso scopo, cioè all'incivilimento dell'Africa. Quindi l'oratore propinò alla realizzazione di tale còmpito mediante gli sforzi simultanei di tutte le nazioni, sotto qualsiasi bandiera.

Brazzà fu applaudito e caldamente felicitato.

Madrid, 20. — I trattati di commercio colla Germania e la Svezia sono prorogati al 15 dicembre. Quelli colla Danimarca, il Portogallo e la Svizzera, scaduti ieri, non saranno prorogati. Si assicura che anche quelli coll'Italia, la Grecia, la Russia e la Turchia, che scadono prossimamente, non saranno prorogati.

Londra, 20. — Dispacci dal Cairo al *Daily-News* ed al *Daily-Chronicle* assicurano che il governo egiziano consentì l'ammissione di avvocati inglesi nel processo di Araby pascià.

Alcuni ministri, malcontenti per questa concessione, vorrebbero dimettersi. Dicesi che Nubar pascià assumerà la presidenza del Consiglio.

Berlino, 20. — Nella maggior parte delle grandi città, gli elettori elessero dei progressisti o dei secessionisti.

A Colonia e a Treviri la maggioranza degli eletti è clericale; a Potsdam, conservatrice.

NOTIZIE DIVERSE

S. M. il Re alla Spezia. — Il giorno 17 corrente, scrive l'*Italia Militare*, S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe Tommaso e dai Ministri della Marina e della Guerra, ha assistito nel golfo della Spezia ad interessanti esercitazioni ed esperimenti della Regia Marina.

Gli esercizi navali sono riusciti splendidamente. La manovra delle torpediniere, il lancio dei siluri ed il tiro dei cannoni da 100 tonnellate ottennero l'approvazione Reale per l'esattezza dell'esecuzione e pel grande progresso delle armi subacquee.

Fuori del golfo il *Duilio* e il *Dandolo* manovrarono con molta precisione.

Gli esperimenti a luce elettrica ebbero pure pieno successo.

Il Ministro della Marina, dopo le manovre è rimasto alla Spezia per ispezionare i vari servizi e per prendere personalmente conoscenza di tutto ciò che può affrettare l'allestimento della *Lepanto* e la costruzione dell'*Andrea Doria*.

Oggi il Ministro si recava a Livorno per vedere i lavori pel varo della *Lepanto*, e visitare l'Accademia navale, dove sono cominciati i corsi fino dal 16 corrente.

Regia Marina. — Il Regio incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto il 18 ottobre a Nagasaki e partirà per Shanghai Hong-Kong e Singapore.

Le Regie navi *Palestro*, *Ancona*, *Rapido* e *Agostin Barbarigo* ancoravano il 18 ottobre 1882 ad Argostoli.

Le macchine pel Ruggero di Loira e pel Francesco Morosini. — Il Ministero della Marina ha definitivamente conchiuso il contratto per la fornitura di due macchine motrici della forza di 10,000 cavalli. La casa Maudslay ne provvederà una da servire pel *Ruggero di Loira*, in costruzione a Castellammare; la casa Elder provvederà la seconda, destinata pel *Francesco Morosini*, in costruzione a Venezia.

Occorrerà una terza macchina della stessa forza per l'*Andrea Doria*, in principio di costruzione alla Spezia. Sappiamo che il Ministro della Marina ha intenzione di commettere all'industria nazionale questa macchina, la quale sarà sui tipi di quella delle due case Elder e Maudslay, a cui il Comitato tecnico avrà data la preferenza.

Decessi. — A Casale Monferrato, scrive la *Perseveranza* del 19, cessò di vivere il maestro Stefano Ronchetti-Monteviti, insigne musicista che fu direttore del Conservatorio di Milano. Il maestro Ronchetti aveva messo in pratica l'adagio di *tornare all'antico*, prima che l'arte lo raccogliesse dalla bocca di un Verdi, ma il suo valore artistico non venne abbastanza conosciuto, nè apprezzato, tranne che da coloro che studiarono seriamente le sue composizioni, in cui,insieme a grande dottrina di armonista e contrappuntista, eranvi pure pregi non comuni d'invenzione ideale. Il suo *Pergolese*, benchè non si acconciasse al gusto del pubblico, era un ardito tentativo di escire dalle formule solite, di fare del nuovo, e di nobilitare le idee e le forme, ritornando alle più belle e più pure tradizioni della musica italiana.

L'OPERAIO
del R. Conservatorio delle Montalve in Ripoli di Firenze,

Visto l'articolo 4 del titolo I del regolamento organico sui Conservatorii femminili in data del 6 ottobre 1867;

Visti gli articoli 6, 7, 11, 12, 13 e 14 del regolamento interno approvato col decreto Ministeriale del 22 agosto 1875,

Dichiara aperto il concorso a tre mezzi posti gratuiti nel Regio Conservatorio delle Montalve in Ripoli di Firenze. E le domande (da presentarsi entro un mese dalla pubblicazione di questo avviso) dovranno essere fornite di documenti i quali testifichino:

1. Che la fanciulla aspirante alla grazia professa la religione cattolica;

2. Che conta un'età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni;

3. Che ha avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e si trova nelle condizioni di salute volute dal regolamento sanitario interno del Conservatorio;

4. Che nasca di padre resosi benemerito nel servizio dello Stato, o come ufficiale dell'esercito, o come impiegato civile.

Per le famiglie che ottengono il mezzo posto gratuito la retta annua da pagarsi all'Istituto resta ridotta a lire 405, da lire 810, che costituirebbero la retta intera.

Le domande devono essere dirette al sottoscritto Operaio, alla sua residenza Firenze, via della Scala, n. 56; e chiunque desideri specificate notizie intorno al governo, agli studi, alle discipline, e a tutto, insomma, l'ordinamento di questo R. Conservatorio, non ha che a richiederle e sarà subito soddisfatto.

Firenze, 29 settembre 1882.

Per l'Operaio
Il R. Provveditore agli studi: F. Bolasco.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA,

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2585, colla quale vennero dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle inondazioni del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il cav. Giacomo Zuchelli, ingegnere capo direttore dei lavori del Tevere, e l'Amministrazione del Manicomio di S. Maria della Pietà di Roma, debitamente autorizzata dalla Deputazione provinciale, per l'occupazione di alcuni stabili di proprietà del detto Ente morale, necessari pei suindicati lavori, e con il quale venne stabilita a titolo d'indennità la somma di lire 120,000;

Veduto il decreto prefettizio 10 agosto 1882, n. 27385, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col suddetto Ente per gli stabili da occuparsi;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 30 settembre 1882, col numero 6270, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto Ente morale;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, notificato all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, addì 8 ottobre 1882.

Il Prefetto: Gravina.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza la occupazione.*

Proprietario: Manicomio di S. Maria della Pietà in Roma. — Descrizione degli stabili di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Parte del fabbricato del Manicomio di S. Maria della Pietà, iscritto al catasto sotto il n. 1196 di mappa, che si compone delle tre ultime ale di fabbrica che sporgono normalmente dal corpo principale parallelo alla via della Longara, e si stendono fino alla sponda del fiume, coi due cortili rispettivamente interposti, ed annesse adiacenze. Tale parte di fabbricato è limitato a levante dall'acqua del Tevere, a mezzodì dal Porto Leonino, a ponente dal fabbricato del Manicomio fiancheggiante la via Longara, a settentrione da altra parte del fabbricato e da un cortile interno dello stesso Manicomio. 1° Corpo di fabbrica trasversale prospiciente il Porto Leonino, superficie m. q. 91 50; 2° Primo cortile a monte di detta ala, superficie m. q. 232,04; 3° Secondo corpo di fabbrica trasversale interposto ai due cortili, superficie m. q. 84 84; 4° Secondo cortile posto a monte delle ale destinate ai semiagitati, superficie m. q. 320 80; 5° Terzo corpo di fabbrica trasversale a solo pianterreno coperto con terrazza praticabile a monte del cortile dei semiagitati, superficie m. q. 43 31. Totale m. q. 771 89. — Indennità stabilita lire 120,000.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1[4 coperto	—	15,2	3,8
Domodossola	sereno	—	15,0	4,3
Milano	1[4 coperto	—	14,4	6,8
Verona	sereno	—	17,8	8,8
Venezia	sereno	calmo	16,4	10,5
Torino	1[4 coperto	—	15,5	7,0
Parma	sereno	—	14,9	8,0
Modena	1[4 coperto	—	16,9	12,1
Genova	sereno	legg. mosso	20,0	13,5
Pesaro	sereno	legg. mosso	18,3	10,2
P. Maurizio	sereno	calmo	18,5	11,4
Firenze	sereno	—	18,5	8,0
Urbino	1[2 coperto	—	14,8	10,2
Ancona	1[2 coperto	legg. mosso	18,9	12,3
Livorno	1[4 coperto	legg. mosso	17,4	10,5
Perugia	sereno	—	15,9	8,6
Camerino	3[4 coperto	—	14,5	5,1
Portoferraio	1[4 coperto	mosso	19,3	14,9
Aquila	coperto	—	15,4	7,0
Roma	2[5 coperto	—	18,5	10,6
Foggia	3[4 coperto	—	20,7	12,3
Napoli	coperto	legg. mosso	19,5	12,2
Portotorres	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	14,8	6,7
Lecce	3[4 coperto	—	22,8	14,4
Cosenza	3[4 coperto	—	18,0	12,7
Cagliari	1[4 coperto	calmo	23,0	14,0
Catanzaro	1[4 coperto	—	22,4	15,2
Reggio Cal.	coperto	calmo	20,9	16,5
Palermo	1[2 coperto	legg. mosso	22,1	13,7
Caltanissetta	nebbioso	—	18,0	11,6
P. Empedocle	coperto	calmo	22,5	15,4
Siracusa	1[4 coperto	calmo	21,3	14,3

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 ottobre 1882.

Pressione nuovamente diminuita all'estremo ovest e nord-ovest d'Europa, sempre altissima sulla Russia. Irlanda settentrionale 749. Mosca 782. Depressione secondaria stamane 761 nel basso Adriatico.

In Italia nelle 24 ore temporali e pioggia al S ed al centro, neve sull'Appennino centrale, temperatura abbassata, barometro salito al N, disceso altrove.

Stamane cielo quasi sereno sull'Italia superiore, nuvoloso altrove, venti deboli specialmente del 4° quadrante, barometro variabile da 765 a 761 mm. dal N al SE.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: il tempo continua a migliorare al N, qualche pioggia al S, venti generali settentrionali, deboli o freschi.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 ottobre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,0	761,8	761,4	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	12,4	18,0	19,0	14,4
Umidità relativa...	84	55	38	65
Umidità assoluta...	8,69	8,39	6,22	7,99
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 2	NNW. 10	NNW. 8	N. 7
Stato del cielo......	4. cirro-cumuli	0 cumuli crizz. E.	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 19,1 C. = 15,3 R. | Min. = 10,6 C. = 8,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 20 ottobre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	87 77 1/2
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	—	—	—	—	90 02 1/2	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	9[illegible] 90
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	83 90
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	"	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1050 "
Banca Generale	"	500	250	—	—	—	—	553 50	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	"	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	605 "
Banca Tiberina	"	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	"	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	436 "	431 "	436 "	434 "	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	485 "
Id. Vita	"	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	915 "
Obbligazioni detta	"	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	505 "
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	"	500	500	—	—	—	—	—	—	885 "
Compagnia Fondiaria Italiana	"	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	"	250	250	—	—	—	—	—	—	290 "
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	458 "
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	267 "
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	—	—
		chèques	100 80	100 80
5 0[0	Londra	90 g.	—	—
		chèques	25 18	25 18
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	—	—	—
	Oro	—	20 25	20 25

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0,0 (1° luglio 1882) 90 02 1[2 fine c.
Banca Gen. 554, 553 fine c.

Per il Sindaco: A. Marchionni.
Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 9 novembre 1882, alle ore 10 antim., si procederà in Napoli, avanti il direttore della suddetta Direzione, e nell'ufficio della stessa, sita nel Forte Nuovo, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Rame in pani	Chil.	20000	40,000 »	4000 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 40 dal 1° gennaio 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Non potranno concorrere all'asta che quelli che per mezzo di una delle Camere di commercio del Regno comprovino di essere negozianti del genere o rappresentanti di Case produttrici di tal genere.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate, suggellate e scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito della somma di contro a ciascun lotto indicata, in contanti od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento di artiglieria, od agli uffici distaccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno 9 novembre 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, il 18 ottobre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: PIETRO SICA.

5856

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno di sabato 28 ottobre prossimo, all'una pomeridiana, presso la sede della Società, posta al Corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della gestione sociale al 30 giugno 1882;
2. Rapporto dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio dell'8° esercizio;
4. Nomina di quattro amministratori in sostituzione di altrettanti uscenti.

Avranno diritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napoletana, strada Monteoliveto, numero 37, almeno quindici giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 19 settembre 1882.

Per delegazione del Consiglio d'amministrazione
Il Direttore generale: A. BATELLI.

5236

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

A termini dell'art. 5 e seguenti del decreto Ministeriale del 17 giugno 1878, emanato in esecuzione dell'art. 2 del R. decreto dell'8 stesso mese, num. 1892, fu denunziato lo smarrimento del Buono a scadenza, n. 2, per lire 88 54, pagabile al 1° aprile 1880 dalla Tesoreria di Arezzo a Rossi Simone di Francesco, pel semestre scaduto al detto giorno sulla iscrizione nominativa del consolidato 3 per cento, 3810.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siano notificate opposizioni alla detta Direzione Generale, sarà pagato l'importare di detto Buono che si riterrà come annullato e di niun valore.

Roma, 7 ottobre 1882.

Il Direttore generale: NOVELLI.

5862

(1ª *pubblicazione*)

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA in secondo esperimento *per l'appalto del mantenimento del lavoro della tessitoria della Casa penale di Spoleto.*

Essendo riuscito deserto il primo esperimento, si avvisa il pubblico che nel giorno 6 del prossimo mese di novembre, alle ore 11 ant., si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, ad un secondo incanto per l'appalto della fornitura del lavoro alla tessitoria esistente nella Casa penale di Spoleto, secondo le condizioni del relativo capitolato, visibile in questa Prefettura, nelle ore d'ufficio.

L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che vi fosse un solo concorrente.

L'appalto avrà la durata di anni cinque, a datare dal giorno in cui sarà comunicata all'appaltatore la definitiva approvazione del contratto.

L'impresa si calcola dell'importare di lire ventimila annue.

Gli aspiranti all'impresa predetta dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo in cui sono domiciliati, e dovranno, a garanzia dell'offerta, e per ogni altro effetto di legge, depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire millecinquecento.

L'aggiudicatario poi dovrà, a garanzia del contratto, depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire tremila in numerario, oppure in corrispondente capitale in cartelle nominative del Debito Pubblico, valutate a corso di Borsa.

Tutte le spese occorrenti per la registrazione, bollo, tassa ed ogni altra inerente al contratto saranno a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per migliorare, almeno del ventesimo, il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 ant. del giorno 22 dello stesso mese di novembre.

Roma, 17 ottobre 1882.

Il Segretario delegato: A. GIGLIESI.

5860

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento:

1° Della rivendita n. 3, situata nel comune di Casole, frazione Vigneta, assegnata per le leve al magazzino di Fivizzano, e del presunto reddito lordo di lire 145;

2° Della rivendita n. 2, situata in Tendaglio, comune di Castiglione, assegnata al magazzino di Castelnuovo Garfagnana, del presunto annuo reddito lordo di lire 132;

3° Della rivendita n. 4, situata in Brica Soraggio, comune di Sillano, assegnata al magazzino di Castelnuovo Garfagnana, del presunto annuo reddito lordo di lire 119;

4° Della rivendita n. 20, di nuova istituzione, in Costamole, comune di Licciana, assegnata al magazzino di Fivizzano, del presunto annuo reddito lordo di lire 50;

5° Della rivendita n. 1, situata a Castelnuovo, assegnata al magazzino di Castelnuovo, del presunto annuo reddito lordo di lire 350;

6° Della rivendita n. 19, di nuova istituzione, nel comune di Pontremoli, frazione di Braia, assegnata al magazzino di Pontremoli, del presunto annuo reddito lordo di lire 50;

7° Della rivendita n. 29, di nuova istituzione, nel comune di Molazzana, frazione di Brucciano, assegnata al magazzino di Castelnuovo, del presunto annuo reddito lordo di lire 100.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Massa, addì 13 ottobre 1882.

L'Intendente: MORENO.

5778

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso d'Asta di primo incanto di seconda prova (N. 38)

per l'impresa annuale del FORAGGIO.

Si notifica che nel giorno 23 del mese di ottobre corrente, alle ore 2 pom. precise, si procederà presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto in un solo lotto dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti al R. esercito stanziati o di passaggio nel territorio delle Divisioni militari di Firenze e Perugia durante l'annata 1883, cioè:

LOTTO	DENOMINAZIONE del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	AMMONTARE della cauzione
Unico	Firenze	Firenze, Livorno, Pisa, Portoferraio, Volterra, Lucca, Pistoia, S. Miniato, Perugia, Arezzo, Orvieto, Viterbo, Siena, Grosseto, Montepulciano, Spoleto, Fuligno, Terni	L. 110,000

L'impresa avrà principio col 1° di gennaio venturo, e terminerà a tutto il mese di dicembre 1883.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali d'appalto, edizione 1882, che faranno poi parte integrale del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Giusta i capitoli speciali d'onere, si fa facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano per la durata di un mese.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare della somma sopra stabilita a cauzione, che dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Tali offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento; e perciò dovranno essere formulate come segue:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Firenze il fieno a lire.... e l'avena a lire.... per ogni quintale, ai quali prezzi, ragguagliata la razione, composta figurativamente di chil. 6 fieno e chil. 3 avena, il costo della detta razione sarebbe di lire... „

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare ai corpi, a senso dell'art. 1, lettera *B*, dei capitoli speciali, sono i seguenti:

Il grano turco	L. 19 al quint.	L'orzo in grani	L. 20 al quint.
Le carrube	„ 20 id.	La farina di segale	„ 23 id.
La crusca	„ 15 id.	La farina d'orzo	„ 23 id.
La segale in grani	„ 20 id.	La paglia mangiativa	„ 5 id.

Tali prezzi sono invariabili, e non soggetti per qualsiasi evenienza ad alcun ribasso.

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno alla scheda Ministeriale, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore al ventesimo sul provvisorio deliberamento è limitato a giorni otto, a decorrere dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà il deliberamento medesimo.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno per inviarsi alla Direzione appaltante, la quale però non ne terrà conto alcuno se non le giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni prima che sia stata dichiarata aperta l'asta e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 18 ottobre 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ROTONDO.

5877

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA
COMANDO LOCALE DI CHIETI — SEZIONE DI FOGGIA

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 26 agosto 1882 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 5 settembre 1882, concernente le

Nuove opere di ampliamento della caserma Sant'Antonio per l'insediamento del 4° distretto militare di Foggia, ascendenti alla somma di lire 50,000,

per cui dedotti i ribassi d'incanto di lire 1 50 % e del ventesimo offerti, residuasi il suo ammontare a lire 46,787 50.

Si procederà perciò presso la sezione suddetta in Foggia, via al Carmine, numero 89, primo piano, al nuovo incanto di tali opere, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, alle ore 11 ant. del giorno 6 novembre 1882, sulla base del sovraindicato ammontare e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori l'ammontare sul quale si apre l'incanto.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni duecentoventi, decorrendi dalla data di verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza degli articoli di lavori contemplati nell'estimativo n. 67, in data 26 agosto 1882, ed alle condizioni relative espresse nel capitolato tipo pei lavori del Genio militare nel territorio della Direzione di Bari, approvato con R. decreto del 10 novembre 1875, n. 2793 (Serie 2ª). Tanto l'estimativo quanto il capitolato sono visibili presso la suddetta sezione, nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte (stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira) senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi in seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I concorrenti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno inoltre esibire i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato specificatamente per l'opera in appalto da un direttore del Genio militare, o chi per esso, avente l'attestato stesso la data del rilascio non anteriore di due mesi, e col quale si assicuri che l'aspirante all'appalto abbia dato prove di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di opere pubbliche o private;

3. La quietanza della Tesoreria provinciale di Foggia, comprovante di aver fatto presso la stessa il deposito cauzionale di lire 5000, in numerario od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata precedente alla quale viene effettuato, oppure la quietanza di una delle Tesorerie del Regno, presso le quali può farsi lo stesso deposito cauzionale.

I certificati di cui al num. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 2 novembre 1882.

È obbligatorio per i concorrenti all'appalto di presentare all'ufficio appaltante le sole quietanze di cui al numero 3, non potendosi dall'ufficio stesso, per speciali circostanze, ricevere depositi (restrizione acconsentita dall'articolo 97 del regolamento 4 settembre sopra ricordato).

Gli aspiranti all'appalto sono pur anche in facoltà di presentare le loro offerte, stese nei modi suindicati, a tutte le Direzioni territoriali dell'arma del Regno ed al Comando locale in Chieti, ma non si terrà alcun conto di queste offerte se non giungeranno ufficialmente a questa sezione prima dell'apertura dell'incanto e se non saranno accompagnate dai tre documenti sopra specificati.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa sezione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Foggia, addì 14 ottobre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario ff.: RAFFAELE IMBELLONI.

5883

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 13 del mese di novembre 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista

Lotto primo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Tavole di quercia del n. 2 M. q.	1000	4000	2100	Giorni 90
Tavoloni di quercia » 1 »	500	7000		
Id. id. » 2 »	1000	10000		
	Totale L.	21000		

DISTINTA	Grossezza metri	Larghezza metri	Lunghezza metri
Tavole di quercia del n. 2 . Metri q. 500	0,03	0,22	3,00
Id. id. » 2 » 500	0,03	0,28	3,00
Tavoloni di quercia del n. 1. » 500	0,10	0,28	3,50
Id. id. » 2. » 500	0,06	0,25	3,00
Id. id. » 2. » 500	0,06	0,33	3,10

Lotto secondo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Piallacci di frassino . . M. c.	110	18700	1900	Giorni 100

DISTINTA	Grossezza metri	Larghezza metri	Lunghezza metri
Piallacci di frassino . . . Metri cubi 50	0,12	0,24	4,80
Id. id . . . » 50	0,09	0,18	4,00
Id. id. . . . » 10	0,08	0,16	3,50

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 11 antimeridiane alle ore 1 pomeridiana del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 16 ottobre 1882.

Per detta Direzione
Il Segretario: G. GUIDA.

5849

N. 321.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 45 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 2,090,691 10, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 settembre ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Avezzano-Roccasecca, compreso fra le stazioni di Arpino e Sora, della lunghezza di metri 9800, in provincia di Caserta, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per le stazioni,

si procederà alle ore 10 antim. di sabato 11 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 1,976,748 44, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 29 dicembre 1881, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 14 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caserta.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 48 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico della impresa dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale, e trovarsi in istato di collaudo, entro mesi 24 successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 80,000, ed in lire 160,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 ottobre 1882.

5870 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

CASSA DI SOVVENZIONE PER IMPRESE

Avviso ai signori azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di sovvenzione per imprese ha deliberato di chiamare il versamento del **quarto decimo** di lire **cinquanta** per caduna azione.

Cotesto versamento dovrà effettuarsi a cominciare dal giorno 10 a tutto il 20 novembre 1882:

In **Genova**, presso la sede della Società, via Roma, n. 10;

In **Torino**, presso i signori fratelli Nigra, banchieri.

I signori azionisti sono altresì prevenuti che a termini dell'articolo 8 dello statuto sociale, il ritardo al pagamento dei versamenti fa di pien diritto decorrere l'interesse dell'8 per cento all'anno a carico dell'azionista dal giorno della scadenza in cui il versamento avrebbe dovuto essere effettuato, senza pregiudizio dei diritti attribuiti alla Cassa di sovvenzione per imprese dallo statuto sociale e dall'articolo 153 del Codice di commercio.

Genova, 18 ottobre 1882.

5865 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA — Tip. Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA (N. 620)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di domenica 19 novembre 1882, presso la Prefettura di Messina, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, non che la somma fissata alla colonna 8 del presente avviso, relativa alle spese d'asta.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla eseguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il resto delle spese dell'asta (stampa, inserzione nei giornali, ecc., delle tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, voltura catastale, concessioni governative ed altro, che sarà per risultare dalla definitiva aggiudicazione, salvo il resoconto e conseguenti reciproci compensi da una parte e dall'altra) nei modi di legge.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio della Prefettura.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcuno sconto.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	3057	Nel comune di Patti — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di Patti — Lotto primo del bosco Madoro, consistente in terreno seminatorio e boschivo, parte del quale da rimanere saldo per le leggi forestali, con casotto colonico con stalla e forno. Confinante da oriente con la trazzera pubblica e da quattro pilastrini, da mezzogiorno col burrone Acqua Rose ed ove questo si perde, all'argine da due pilastrini, da occidente col burrone Roccazza in parte e col burrone Garbo fin dove questo congiunge con quello Acqua Rose, da tramontana col burrone Roccazza e colla quota curata distaccata all'arciprete di Patti divisa con 14 pilastrini — In catasto all'articolo 1504, sez. K, parte dei numeri 66, 67-2 e 68-2 — Imponibile proporzionale lire 1041 96. — *N. B.* Resta accollato all'acquirente il pagamento dell'annua rendita di lire 378 67 dovuta al municipio di Patti.	69 04 50	»	75402	7541	5000	200	»
2	3014	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Lotto secondo del bosco Madoro, consistente in terreno seminatorio e boschivo, parte del quale da rimanere saldo per le leggi forestali. Confina da tramontana col burrone Acqua Rose e da due pilastrini che segnano la continuazione di questo nella parte superiore, ad oriente colla trazzera pubblica incominciando dal pilastro di confine del primo lotto fino al burrone Marratura, da mezzogiorno col burrone Marratura e da occidente colla parte del burrone Garbo che incomincia allo sbocco del vallone Acqua Rose e finisce a quello detto Marratura. — In catasto all'articolo 1504, sez. K, parte dei numeri 66, 67-2 e 68-2. Imponibile proporzionale lire 1225 27.	76 06 25	»	87459	8746	6000	200	13 novembre 1881. Numero dell'avviso 596
3	3015	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Lotto terzo del bosco Madoro, consistente in terreno seminatorio e boschivo, parte del quale da rimanere saldo per le leggi forestali. Confina da tramontana il burrone Marratura, da oriente il limite del fondo Ingolano segnato attualmente da un solo pilastro, da mezzogiorno parte del fondo Ingolano, il pilastro delle quattro Finaide fino a raggiungere l'altro in fondo al burrone Garbo e parte del feudo Cuprani, da occidente il burrone Garbo — In catasto all'articolo 1504, sez. K, parte dei numeri 66, 67-2 e 68-2. Imponibile proporzionale lire 769 70.	45 93 00	»	54942	5495	4000	200	

Messina, 6 ottobre 1882. 5332 *L'Intendente di finanza*: BERTOLINI.

AVVISO. 5841

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Cassino

Avvisa

essere vacante uno degli uffici notarili stabiliti nel comune di Sant'Elia Fiume Rapido.

Invita perciò i notari esercenti del distretto a volervi concorrere.

I concorrenti dovranno presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda corredata dei documenti prescritti dalla vigente legge sul Notariato, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione.

Cassino, 12 ottobre 1882.

Il presidente PIETRO RACCALDI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza del 22 novembre 1882, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita degli immobili infrascritti, espropriati ad istanza della signora Pollastrini Carolina, vedova Nucci, in danno di Valeri Mancinelli Giovanni.

Descrizione dei fondi.

Cantina con grotta, posta in Nettuno, al vicolo San Rocco, segnata in mappa sez. 8ª, n. 245 sub. 1, confinanti al disopra col granaro di Lorenzo Valeri, Borghese e Combi.

Stalla e fienile posti come sopra, in via della Sgrillara, al n. 4, in mappa n. 283, confinanti Borghese e strada.

La vendita avrà luogo in due lotti, e l'incanto sarà aperto pel 1° lotto su lire 972 06 e pel 2° su lire 273 74.

La vendita sarà eseguita alle condizioni riportate nel bando che trovasi depositato presso la cancelleria del Tribunale.

Roma, 18 ottobre 1882.

5835 Avv. CARLO PATRIARCA proc.

SENTENZA
di dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, sezione 5ª, ha pronunciata la seguente sentenza in camera di consiglio:

Nella causa per dichiarazione d'assenza promossa da Rivara Giovanni, Antonietta e Caterina, fratello e sorelle fu Michele, la prima moglie di Francesco Rapallo, assente, la seconda di Antonio Ferrero, dallo stesso autorizzata, tutti domiciliati in Genova, nella loro qualità di unici eredi presunti del loro comune fratello Domenico Rivara fu Michele, in presunzione d'assenza rappresentati dal procuratore L. D. Farina,

Per la dichiarazione d'assenza di detto Rivara Domenico fu Michele,

Udita la relazione degli atti fatta dal giudice delegato, e le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che dalli Giovanni, Antonietta e Caterina fratelli e sorelle Rivara fu Michele venne chiesta la dichiarazione d'assenza del proprio fratello Rivara Domenico, in base all'articolo 22 del Codice civile;

Che dalle assunte informazioni risulta come lo stesso fin dall'anno 1870 partì da Genova, probabilmente per l'America, senza che poi se ne abbia più avuto alcuna notizia;

Che vennero eseguite tutte le formalità prescritte dall'art. 23 del predetto Codice,

Per questi motivi

Dichiara l'assenza del prenominato Rivara Domenico, ordinando che la presente sia notificata e pubblicata a termini di legge.

Genova, 27 luglio 1882.

Firmati: Airenti pres. — Mazzarini est. — Luparia giud. — Narizzano vicecanc.

Per copia conforme all'originale, che si rilascia al procuratore L. D. Farina,

Genova, 2 agosto 1882.

5122 PARODI vicecanc.

Prefettura della Provincia di Torino

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO.

Negli incanti tenuti oggi in quest'ufficio, a tenore dell'avviso 28 settembre p. p., per lo appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa penale d'Ivrea durante il triennio 1883-1884-1885, vennero fatti i seguenti deliberamenti:

Lotti	GENERI	QUANTITÀ approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura		DELIBERAMENTI
				per ogni genere	per ogni lotto	
1	Pane bianco . . . Chil.	69000	0 60	41400 »	50400 »	Deliberato col ribasso di L. 25 50 per 100
	Pane pei detenuti sani »	2000	0 45	9000 »		
2	Carne di vitello . . . »	15800	1 65	26070 »	50070 »	Id. » 4 id.
	Carne di bue e manzo. »	16000	1 50	24000 »		
3	Vino. . . . . . . Ett.	260	65 »	16900 »	17800 »	Id. » 6 id.
	Aceto . . . . »	20	45 »	900 »		
4	Riso . . . . . . Chil.	6500	0 55	3575 »	5175 »	Id. » 1 id.
	Fagiuoli e legumi secchi »	3200	0 50	1600 »		
5	Paste di 1ª qualità. . »	2540	0 75	1905 »	5807 »	Id. » 3 id.
	Paste di 2ª qualità. . »	3680	0 65	3692 »		
	Semolino . . . . . . »	300	0 70	210 »		
6	Patate . . . . »	8000	0 25	2000 »	6450 »	Id. » 3 id.
	Rape . . . . »	1000	0 20	200 »		
	Erbaggi . . . . . . »	17000	0 25	4250 »		
7	Olio d'oliva per condim. »	300	2 20	660 »	4800 »	Id. » 4 id.
	Olio d'oliva per illumin. »	1400	1 80	2520 »		
	Petrolio raffinato . . »	1800	0 90	1620 »		
8	Burro . . . . »	600	3 »	1800 »	19130 »	Id. » 1 id.
	Lardo e strutto . . . »	1000	2 10	2100 »		
	Cacio . . . . »	110	3 »	330 »		
	Latte di vaccina . Litri	63000	0 20	12600 »		
	Uova . . . . . . Dozz.	2300	1 »	2300 »		
9	Legna di essenza forte Mir.	21000	0 40	8400 »	11040 »	Id. » 11 id.
	Carbone . . . . . . »	600	1 25	750 »		
	Foglie di granturco . »	1200	1 20	1440 »		
	Carbone cok . . . . . »	750	0 60	450 »		

Si ricorda che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, sui prezzi del suddetto deliberamento, scade alle ore 11 del mattino del 31 corrente.

Torino, li 16 ottobre 1882. 5869 *Il Segretario di Prefettura:* E. LEGNANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bologna

AVVISO (N. 22).

Con avviso n. 20 in data 12 corrente mese di ottobre, di questa Direzione, relativo al provvisorio deliberamento dell'appalto per la provvista e distribuzione dei foraggi pei quadrupedi del R. esercito, stanziati e di passaggio nel territorio del V Corpo d'armata, si portava a pubblica conoscenza che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi indicati in detto avviso, di L. 6 25 per ogni quintale di fieno e di L. 30 per ogni quintale di avena, e conseguentemente sul costo complessivo della razione in L. 1 275, scadeva alle ore 3 pomeridiane del giorno di domani 20 corrente.

Ora, in seguito a disposizione del Ministero della Guerra, si fa pubblicamente noto che la presentazione delle suindicate offerte di ribasso non inferiore al ventesimo **rimane sospesa fino a nuovo ordine.**

Bologna, 19 ottobre 1882.

Per detta Direzione

5876 *Il Capitano Commissario:* G. VIGANO'.

Provincia di Lecce — Circondario di Taranto
COMUNE DI MOTTOLA
Avviso di vigesima.

Nell'incanto tenutosi oggi venne provvisoriamente aggiudicato al signor Turi Giuseppe Domenico la vendita degli alberi esistenti in circa ettari 192 del bosco Selvapiana, per il prezzo complessivo di lire 70,671 75 che corrisponde a lire 368 09 per ettaro.

Si avverte pertanto il pubblico che, coerentemente a quanto si stabiliva coll'avviso d'asta in data 15 settembre u. s., il termine utile (fatali) per presentare offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo della somma anzidetta scade il dì 5 novembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane.

Mottola, 15 ottobre 1882.

5837 *Il Segretario comunale:* CRESSATI ETTORE.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 28 novembre 1882, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, pei quali vi fu aumento di sesto sul primitivo prezzo di deliberamento, esecutati ad istanza della ditta Bancaria Marignoli e Tomassini di Roma, in danno di De Santis Giovanni ed Augusto e di Gori Maria vedova De Santis, di Piglio.

Descrizione degli immobili posti in territorio di Piglio.

1. Seminativo con olivi e castagni in contrada Cona o Casa della Calcara o Chiusa, mappa sez. 2ª, nn. 46, 48 a 52, 54, dell'estimo di scudi 101 52, con la corrisposta del quarto del frutto. È di tavole 15 02, ed è stimato lire 2060 40.

2. Seminativo in contrada Pantano, mappa sez. 2ª, n. 2010, con la corrisposta del terzo dei prodotti. È di tavole 7, dell'estimo di scudi 47 53, ed è stimato lire 514 80.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto avrà luogo in due lotti e sarà aperto pel lotto primo sul prezzo di lire 1552, offerto dal signor Arcangelo Spirito, e per il lotto secondo sul prezzo di lire 397 offerto dal signor Parente Alessandro, dai quali fu fatto l'aumento del sesto.

Frosinone, li 17 ottobre 1882.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 18 ottobre 1882.

5868 G. BARTOLI vicecanc.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

5859

AVVISO DI PROVVISORIA AGGIUDICAZIONE per l'offerta del ventesimo *per l'appalto della fornitura dei commestibili e combustibili alla Casa di custodia di Tivoli pel triennio dal* 1° *gennaio* 1883 *al* 31 *dicembre* 1885.

Negli incanti che hanno avuto luogo questa mattina per l'appalto delle forniture suddette, secondo l'avviso pubblicato in data del 23 dello scorso mese di settembre ed inserito nel n. 227 della *Gazzetta Ufficiale*, si è proceduto all'aggiudicazione provvisoria di tutti i lotti.

Il ribasso conseguito per ciascuno dei lotti suddetti è quello indicato in margine della sottostante tabella nella colonna quinta.

Si ricorda agli aspiranti alle forniture predette che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 2 del prossimo mese di novembre.

Gli aspiranti dovranno adempire le condizioni tutte indicate nel succitato avviso di primo incanto inserito nel n. 227 della *Gazzetta Ufficiale* di quest'anno.

Roma, 16 ottobre 1882.

Il Segretario delegato: A. GIGLIESI.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura		RIBASSO conseguito nel primo incanto
				per ogni genere	per ogni lotto	
1	Pane bianco . . . Chil.	15,234 »	0 52	7,921 68	41,080 48	Cent. 30 per ogni 100 lire
	Pane pei detenuti sani »	82,897 »	0 40	33,158 80		
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	21,663 »	Centesimi 25 come sopra
	Carne di vaccina . . »	»	»	»		
	Carne di bue o manzo . »	14,940 »	1 45	21,665 »		
3	Vino . . . . . Ett.	287 50	50 »	14,375 »	15,775 »	Centesimi 25 come sopra
	Aceto . . . . . . »	40 »	35 »	1,400 »		
4	Riso . . . . . Chil.	10,000 »	0 55	5,500 »	9,815 50	Centesimi 25 come sopra
	Fagiuoli e legumi secchi »	9,590 »	0 45	4,315 50		
5	Paste di 1ª qualità . . »	2,350 »	0 70	1,645 »	7,765 »	Centesimi 25 come sopra
	Paste di 2ª qualità . . »	6,000 »	0 60	3,600 »		
	Semolino . . . . »	100 »	0 70	70 »		
	Farina di granturco . »	7,000 »	0 35	2,450 »		
6	Patate . . . . »	17,745 »	0 23	3,903 90	3,903 90	Centesimi 25 come sopra
	Rape . . . . »					
	Erbaggi . . . . . . »					
7	Olio d'oliva per condim. .	1,212 »	1 25	1,515 »	7,602 48	Centesimi 30 come sopra
	Petrolio raffinato . . .	5,271 »	0 88	4,638 48		
	Olio d'oliva per illuminaz.	1,260 »	1 15	1,449 »		
8	Burro . . . . . . »	150 »	3 95	592 59	14,539 92	Centesimi 25 come sopra
	Strutto . . . . . »	»	»	»		
	Lardo . . . . . . »	685 »	2 25	1,541 25		
	Cacio . . . . . . »	3,058 »	2 10	6,421 80		
	Latte di vaccina. . Litri	131 81	0 33	4,349 73		
	Uova . . . . . D. zz.	1,668 »	0 98	1,634 64		
9	Legna di essenza forte Mir.	»	»	»	5,852 15	Centesimi 20 come sopra
	Ceppi id. »	8,436 »	0 20	1,687 20		
	Carbone . . . . . »	3,427 »	0 80	2,741 60		
	Paglia . . . . . . »	3,163 »	0 45	1,423 35		
	Foglie di granturco . »	»	»	»		

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza del 22 novembre 1882, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita degli immobili infrascritti, espropriati ad istanza del Banco di Santo Spirito di Roma, in danno di Domenico Quattrini, di Morlupo.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Morlupo.

1. Pascolo in vocabolo Prato-Suro al numero di mappa 1722 – Altro pascolo posto come sopra, in mappa numero 1737 – Altro pascolo posto come sopra, in mappa n. 2365 – Vigna posta come sopra, in mappa n. 1734 – Altra vigna posta come sopra, in mappa numero 1735 1° – Altra vigna posta come sopra, in mappa numero 1735 2° – Altra vigna posta come sopra, in mappa numero 1736 – Seminativo in vocabolo Fontana Vecchia, al numero di mappa 1897 – Pascolo posto come sopra, in mappa n. 1898 – Vigna in vocabolo Prato-Suro, al numero di mappa 2215 – Altra vigna posta come sopra, in mappa n. 2218 1° – Altra vigna posta come sopra, in mappa n. 2218 2°.

Tutti questi numeri formano un sol corpo di terreno che confina col fosso di Pratoscuro, le proprietà di Viani Modesto e fratelli fu Luigi, di Bartolini Filomena fu Antonio nata Quattrini, salvi ecc.

2. Pascolo in vocabolo Prato-Suro, numero di mappa 1837 – Seminativo posto come sopra, in mappa n. 1838 – Vigna posta come sopra, in mappa numero 1839, formante un sol corpo di terreno, confinante col detto fosso di Pratoscuro da due lati e con la proprietà di Bartolini Filomena fu Antonio nata Quattrini, salvi ecc.

Seminativo in vocabolo Prato-Suro, numero di mappa 2374, confinante il fosso di Pratoscuro, Albini Bartolomeo fu Giuseppe e col cimitero del territorio di Castelnuovo di Porto, salvi ecc.

Seminativo in vocabolo Chiavica, al numero di mappa 2435, confinante con la proprietà di Severini Giacomo fu Angelo, di Fani Anna fu Antonio e di Scoccia Angelo fu Domenico, salvi ecc.

3. Pollaio di un piano ed un vano, sito in via dell'Immondezzaio, al numero di mappa 8 sub. 1, confinanti Savi, Allori e strada — Grotta e cantina via Fontana Nuova, mappa numero 174.

La vendita verrà eseguita in tre lotti e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 370 pel primo lotto, lire 330 pel secondo e lire 400 pel terzo.

La vendita sarà effettuata alle condizioni che trovansi riportate sul bando depositato presso la cancelleria del Tribunale.

Roma, 18 ottobre 1882.

5834 Avv. CARLO PATRIARCA proc.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del secondo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 8 del prossimo novembre, alle ore 12 meridiane, nella sala per gli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore della suddetta Direzione, delegato dal Ministero della Marina, per l'appalto della fornitura di

Tele olone e tele cotonine per vele, per la complessiva somma di lire 100,659 60.

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione del R. arsenale di Napoli, nel modo specificato nelle relative condizioni di appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento che superi, od almeno raggiunga, il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno ammessi a concorrere all'asta soltanto i proprietari o i rappresentanti legalmente riconosciuti di Stabilimenti atti alla fabbricazione del genere che si richiede.

Questa attitudine dovrà essere accertata per mezzo di speciale certificato rilasciato da uno dei direttori degli armamenti nei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 10,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 30 stesso mese.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1200.

Napoli, 18 ottobre 1882.

5854 *Il Segretario della Direzione*: GAETANO DE GOYZUETA.

ESATTORIA COMUNALE DI VITERBO

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 ant. e successive del giorno 9 novembre 1882 avranno luogo, avanti la R. Pretura mandamentale di Viterbo, le seguenti subaste a danno dei contribuenti appresso descritti:

Comune di Viterbo.

1. A danno di Fiorucci Marcello fu Gioacchino, domiciliato a Viterbo — Terreno in Viterbo, vocabolo Palanzanello, confinanti strada pubblica che interseca l'intero corpo, Buccelli Gio. Battista e lo stesso Fiorucci Marcello, estens. 24 96, distinto alla sez. 12ª coi nn. 126, 129, 1740, 1741, valore censuario scudi 38 23, prezzo lire 182 34, livellario al Fondo culto. Si espropria utile e diretto dominio.

2. A danno di Ranocchiari Stefano fu Fedele, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo, confinante con la via San Leonardo, Ranocchiari Stefano e De Santis Giuseppe, distinta col numero 484, reddito lire 53, prezzo lire 1:8 75, livellaria a Papini Maria in Croce. Si espropria il solo utile dominio.

3. A danno di Bernini Tommaso fu Lorenzo, ora eredi domiciliati a Viterbo — Casa in Viterbo, confinante col pubblico spazio da più lati e Leonzi Angelo, di piani 3, vani 6, distinta col n. 8|3, del reddito di lire 67 50, prezzo lire 506, livellaria a Polidori Flaviano col canone di lire 80 62. Si espropria utile e diretto dominio.

4. A danno di Alippi Caterina di Pietro, domiciliata a Viterbo — Casa in Viterbo, confinante con Serpieri Cesare e Vincenzo, Tamantini Giuseppe e vicolo dei Giardino, di piani 2, vani 2, distinta col n. 1811|2, del reddito di lire 27, prezzo lire 202 50.

5. A danno di Feliziani Francesco fu Nicola, domiciliato a Viterbo — Terreno in Viterbo, confinante con le strade vicinali da due lati, e Feliziani Domenico, estens. tav. 7 85, distinto alla sez. 7ª col n. 1935, del valore censuario di scudi 35 64, prezzo lire 169 98.

6. A danno di Sensi Basilio ed Agostino fu Achille, domiciliato a Grotte Santo Stefano — Terreno in Viterbo, confinante col fosso, strada pubblica e Pacifici Giovanni, estens. tavole 10 36, distinto alla sez. 13ª coi nn. 324, 325, 326, 327, valore censuario lire 74 62, prezzo lire 613 22.

7. A danno di Di Prospero Maria Angela, vedova Cugini, domiciliata in Viterbo — Casa in Viterbo al vicolo del Giglio, confinante col vicolo del Giglio, Papini Michele e Vittori Niccola, di piani 4, vani 10, distinta col n. 1654, reddito imponibile lire 112 50, prezzo lire 843 75, livellaria al Monastero della Pace, ora Amministrazione Fondo culto. Si espropria utile e diretto dominio.

8. A danno di Mangani Angelo fu Vincenzo, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo, al vicolo Sacchi, confinanti corso Vittorio Emanuele, vicolo Sacchi, Gaggioli Francesco fu Vincenzo, Oddi Maria in Carletti Clemente, di piani 4 e vani 9, distinta coi numeri 2345|2, 2346|3, 2347|1, 2351|3, 2357|2, del reddito imponibile di lire 202 50, prezzo lire 1265 50.

9. A danno di Mangani Angelo ed Ettore, domiciliati a Viterbo — Casa in Viterbo, confinante con i beni di Mangani Angelo, vicolo Sacchi e corso Vittorio Emanuele, di piani 2, vani 7, distinta coi nn. 2341|2, 2344|2, 2345|4, 2357|3, del reddito imponibile di lire 225, prezzo lire 1406.

10. A danno di Gazzani Emanuele e Luigi del fu Bernardo, domiciliato in Viterbo — Casa in Viterbo, confinante col vicolo San Pellegrino, Segatori Francesco e Rossi Danieli Vincenzo, di piani 3 e vani 11, distinta coi nn. 843, 844, 865|2, reddito imponibile lire 82 50, prezzo lire 309 37. Livellaria al Demanio. Si espropria il solo utile dominio.

11. A danno di Fortini Angelo fu Settimio, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo, confinante con la pubblica via da due lati e Pizzini Benedetto, di piani 2 e vani 4, distinta col n. 78, del reddito imponibile di lire 52 50, prezzo lire 393 75.

12. A danno di Luciani Domenica, figlia di Lorenzo, vedova Mancinelli, domiciliata a Viterbo — Casa in Viterbo, confinante con la Piazza di San Carluccio, Cristofori, Ricci Carlo e fratelli, di piani 3 e vani 6, distinta col n. 47, del reddito imponibile di lire 81, prezzo lire 607 50.

13. A danno di Giustini Francesco fu Domenico, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo, confinante col vicolo Grotti, Grotti Rosa e Grandoni Giuseppe, di piani 2 e vani 2, distinta col n. 745, del reddito imponibile di lire 45, prezzo lire 337 50. Livellaria a Polidori Giovanni. Si espropria l'utile e diretto dominio.

14. A danno di Soppi Mattia fu Andrea, domiciliato in Viterbo — Casa in Viterbo, al vicolo delle Piagge, confinante col vicolo delle Piagge, Politini Rosa e Confraternita di Santa Maria Maddalena, di piani 3, vani 6, distinta col n. 2550, del reddito imponibile di lire 56 25, prezzo lire 421 80. Livellaria all'Ospizio di San Carlo. Si espropria utile e diretto dominio.

15. A danno di Alippi Vincenzo Nazzareno e Caterina fu Pietro, domiciliati a Viterbo — Casa in Viterbo al vicolo San Luca, confinante con Ciofi Giovanni ed Enrico, Mizzelli Teresa e via di San Luca, di piani 2, vani 4, distinta col n. 2206|2, del reddito imponibile di lire 30, prezzo lire 225.

16. A danno di Asdrubali Augusto, Elvira e Giulia, Giuseppe e Maria fu Giovanni, coll'usufrutto di legge a Ternali Rosa domiciliati a Viterbo — Casa in via San Pellegrino, confinante colla via di San Pellegrino da due lati e Fontecedro Luigi, di piani 5, vani 12, distinta in mappa col n. 861, del reddito imponibile di lire 112 50, prezzo lire 843 60.

17. A danno di Aquistanti Francesco fu Gio. Pietro, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo confinante col vicolo Marrocca, Maffei Giuseppe e Leandri Francesco, di piani 3 e vani 3, distinta col n. 1407, del reddito imponibile di lire 41 25, prezzo lire 309 36. Direttaria Massa Capitolare di San Lorenzo.

18. A danno di Bruni Niccola fu Giuseppe, domiciliato a Viterbo — Terreno in Viterbo, confinanti strada vicinale, Ospizio degli invalidi e Tabarrini Cecilia vedova Guerra, estensione tav. 189 37, distinto alla sez. 30ª coi numeri 300, 301, 302, 303, valore censuario scudi 189 37, prezzo lire 903 24. Livellario all'Oratorio di San Girolamo col canone annuo di scudi 25, ora Amministrazione del Fondo pel culto. Si espropria l'utile e diretto dominio.

19. A danno di Bonifazi Rosa vedova Bertarelli, domiciliata a Viterbo — Casa in Viterbo, confinanti via Valle Cupa, Demanio nazionale e Adami Margherita, di piani 2, vani 6, distinta col n. 2806, del reddito di lire 75, prezzo lire 562 50.

20. A danno di Zanobbi Antonio Pietro e Vincenzo, domiciliati a Viterbo — Terreno vignato, confinante con De Angelis Giovanni ed altri, Fiorucci Francesco e Fiorucci Angelo, estensione tavole 5 20, distinto alla sez. 7ª col numero 660, valore censuario scudi 44 98, prezzo lire 214 50.

21. A danno di Laurenti Rosa fu Giovanni Battista, usufruttuaria, e Andreucci Rinaldo, Almachio Giovanni Battista, Giuseppe, Duri Elvira ed Orlando fu Vincenzo, proprietari — Casa in Viterbo, in via San Leonardo, confinanti con la via San Leonardo, Ubertini Angelo e Prosperoni Filomena, di piani 3 e vani 8, distinta col n. 486, del reddito imponibile di lire 60, prezzo lire 455. Livellaria alla cura di San Leonardo. Si espropria l'utile e diretto dominio.

22. A danno di Pinocchi Rosa vedova Petti, domiciliata a Viterbo — Casa in Viterbo, confinanti col vicolo di San Simeone, Ricci Pietro e Grispigni Pietro, di piani 5 e vani 15, distinta col num. 1277, del reddito imponibile di lire 237 83, prezzo lire 1763 68.

23. A danno di Cinotti Luigi di Lorenzo, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo, confinante col fosso, strada pubblica ed Egidi Domenico e Angelo, di piani 2 e vani 4, distinta alla sez. 12ª col n. 474, del reddito di lire 133 33, prezzo lire 999 60.

24. A danno di Paolucci Arcangelo di Mattia, domiciliato a Viterbo — Terreno in Viterbo, confinanti la strada pubblica, Vienna Vincenza ed altri, e Giusti Vincenzo, estensione tavole 12 17, distinto alla sezione 7ª coi numeri 547, 548, 549, 1480, del reddito catastale di scudi 78 59, prezzo lire 374 82.

25. A danno di Pizzini Vincenzo fu Gio. Maria, domiciliato a Viterbo — Terreno in Viterbo, confinanti strada pubblica da due lati e Pizzini Vincenzo, estensione tav. 7 02, distinto alla sez. 4ª coi numeri 224, 1797, reddito catastale di scudi 59 25, prezzo lire 262 60.

26. A danno di Rosati Antonio fu Luigi, domiciliato a Viterbo — Terreno in Viterbo, confinante col fosso, strada e Silvestri Antonio fu Domenico, estensione tavole 7 00, distinto alla sez. 7ª, coi nn. 1394, 1395, 1396, reddito catastale lire 164 50, prezzo lire 784 62.

27. A danno di Sciattoli Egidio, Cesare ed Augusto fu Benedetto, domiciliati a Monte Romano — Casa in Viterbo, confinante con la strada, Tabarrini D. Paolo ed Elidio fu Antonio, e Sensi Corsi Giuseppe Maria ed altri fu Angelo Antonio, di piani 3, vani 13, distinta col n. 3132, reddito lire 336, prezzo lire 2520

28. A danno di Bastianini Vincenzo fu Domenico, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo, confinanti Demanio nazionale, Amministrazione Fondo culto e vicolo delle Piaggiarelle, di piani 3, vani 3, distinta col n. 856, del reddito di lire 27, prezzo lire 202 50.

29. A danno di Boni Luigi ed Angelo fu Orazio, domiciliati a Viterbo — Terreno, confinante con la strada pubblica, Guerrini Michele, Sarnani Alceste ed Elisabetta, estensione tavole 12 40, distinto coi nn. 919, 1518, reddito lire 87 40, prezzo lire 416 88.

30. A danno di Fransuini, ora Francesini, Giovanni e Maria di Luigi, domiciliati in Viterbo — Casa in Viterbo al vicolo San Martino, confinante col vicolo San Martino, vicolo San Giacomo e Marzi Antonio, di piani 3 e vani 8, distinta col n. 1154, reddito lire 144, prezzo lire 1080. Livellaria a Rossi Angelo Si espropria utile e diretto dominio.

31. A danno di Martoriati Noè fu Vincenzo, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo al vicolo del Facocchio, confinante col vicolo del Facocchio, Martoriati Noè e Marcomeni Giuseppe, di piani 2 e vani 4, distinta col n. 2059|2, reddito lire 60, prezzo lire 450. Livellaria al canonicato di San Giovanni Battista in S. Sisto. Si espropria utile e diretto dominio.

32. A danno di Mattioli Angela fu Mattia in Cinotti, domiciliata a Viterbo — Fabbricato uso stalla in Viterbo, confinante con la via San Girolamo della Buca da due lati e Tiburzi Benedetto, di piano 1 e vano 1, distinta col numero 1084|1, reddito lire 16 50, prezzo lire 123 75.

33. A danno di Meschini Gio. Battista fu Andrea, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo, confinante col vicolo del Riccio, Mornia Domenico fu Luigi e Calvi Giovanni fu Giuseppe, di piani 4 e vani 7, distinta coi nn. 761, 3144, reddito lire 60, prezzo lire 375. Enfiteutica a Terchi D. Giuseppe. Si espropria utile e diretto dominio.

Comune di San Martino.

34. A danno di Morucci Angelo Sansoni e Trombetta Rosa, domiciliati a San Martino — Casa e stalla, vocabolo Borgo Vecchio, confinante con via del Borgo Vecchio, Peruggi Giovanni e Valdambrini Tommaso, di piani 2, vani 2, distinta col n. 1117, reddito lire 18, prezzo lire 135.

Comune di Grotte Santo Stefano.

35. A danno di Corsi Salvatore e Giovanni fu Angelo Antonio, domiciliati a Grotte Santo Stefano — Casa, confinante con il pubblico spazio da più lati e la proprietà urbana di Corsi Tommaso fu Giovanni Battista, di piano uno e vano uno, distinta col n. 345|3, reddito lire 5 25, prezzo lire 39 37.

Terreno in Grotte Santo Stefano, vocabolo Le Case, confinante con la strada di Vitorchiano, Franceschini Stefano fu Michele per i beni della moglie, Ceccarelli Giuseppe fu Giovanni Battista da più lati, e beni del principe Doria e strada pubblica, estensione tavole 17 42, distinto coi numeri 358, 385, valore censuario scudi 87 80, prezzo lire 343 75.

L'aggiudicazione dei suddetti fondi verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 16 novembre 1882 ed il secondo nel giorno 23 novembre 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Viterbo, li 16 ottobre 1882.

Per l'Esattore
Il Collettore: E. COCCIA.

5851

COMUNE DI RONCIGLIONE

AVVISO D'ASTA per il subappalto del dazio di consumo sulla minuta vendita del vino per l'anno 1883.

Si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 1° del mese di novembre, in questa sala comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo il 1° esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per il subappalto suddetto.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 12,000, e verrà aggiudicata all'ultimo e migliore offerente, salvo gli ulteriori esperimenti del ventesimo.

L'offerente dovrà esibire nell'atto della sua offerta idonea sicurtà solidale da riconoscersi per tale dal presidente all'asta ed effettuare il deposito di lire 200 per le spese.

Il capitolato e quant'altro inerente è visibile in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Ronciglione, 15 ottobre 1882.

Il Sindaco: V. FIROMASI.
Il Segretario: FAVELLI.

5842

INTENDENZA DI FINANZA DI GIRGENTI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di S. Stefano Quisquina, assegnata per le leve al magazzino di Bivona, e del presunto reddito lordo di lire 379 97.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Girgenti, addì 11 ottobre 1882.

5784 *L'Intendente ff.*: BONFORTI.

PROVINCIA DI ROMA

IL SOTTOPREFETTO DEL CIRCONDARIO DI FROSINONE

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di Fumone al confine di Ferentino, appaltata al signor Gaetano Zaccardi;

Visto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato F di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore, per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al sindaco di Fumone, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Frosinone, addì 20 ottobre 1882.

5878 *Il Sottoprefetto*: TROMBETTA.

COMUNE DI TRIVERO

Avviso d'Asta.

In esecuzione alle deliberazioni consigliari 28 dicembre 1876, 27 novembre 1881, 12 febbraio, 21 marzo e 19 aprile 1882, debitamente approvate,

Si notifica che nel giorno 7 novembre p. v., a cominciare dalle ore 8 antimeridiane, ed, occorrendo, nei giorni successivi, alla stessa ora, in Trivero-Matrice, e nell'Oratorio di San Rocco, avanti la Giunta municipale, e colla assistenza dell'infrascritto segretario comunale, seguirà l'incanto, ad estinzione di candela vergine, della vendita di 86 lotti beni comunali incolti, posti in questo territorio, nella regione San Bernardo, in aumento ai prezzi a caduno di essi attribuiti dal perito, alle condizioni dallo stesso proposte, nonchè alle altre stabilite da questo Consiglio comunale, e visibili nella segreteria municipale, in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, a seconda delle quali:

1. Il termine utile alla presentazione dell'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni quindici consecutivi per i lotti dal numero 1 al 59, e di giorni quindici, scadenti al mezzodì, per i lotti dal numero 60 all'86.

2. Ogni aspirante dovrà depositare, a mani del procedente, il trenta per cento dei prezzi d'asta di cadun lotto, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori ad una lira per i lotti dall'1 al 56, dal 60 all'82, e di lire cinque per i lotti 57, 58, 59, 83, 84, 85 e 86.

3. Le spese d'incanto, di deliberamento, perizia, registrazione, nonchè quelle di riduzione in atto pubblico, compresa copia pel Comune, tutte insomma senza eccezione o riserva, saranno a carico dei deliberatari.

4. All'epoca della riduzione in atto pubblico i deliberatari dovranno presentare idonea cauzione o fideiussione benevisa alla Giunta municipale.

Trivero, 15 ottobre 1882.

Per il Sindaco — *L'Assessore*: VAUDANO MARCELLINO.

5867 *Il Segretario comunale*: LOFFI.

Provincia di Ascoli Piceno

MUNICIPIO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

AVVISO D'ASTA per aumento del ventesimo *sull'appalto del dazio consumo governativo ed addizionale pel triennio* 1883-1885 *sul vino, aceto, vinello, mezzovino, posca ed agresto.*

Si rende noto che l'appalto del dazio consumo suindicato, di cui al precedente avviso in data 23 settembre decorso, è stato oggi provvisoriamente deliberato al sig. Palestini Giuseppe fu Leandro, qui domiciliato, per l'annuo canone di lire 18,150.

Il termine utile pertanto per le offerte in aumento non inferiore al ventesimo del giudicato prezzo di provvisorio deliberamento va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 28 ottobre corrente mese, a norma del succitato avviso d'asta e sotto l'osservanza delle condizioni tutte in esso descritte.

San Benedetto del Tronto, 12 ottobre 1882.

Il ff. di Sindaco: SERAFINO VOLTATTORNIA.
REMO MARINI, *Segretario comunale*.

5839

INTENDENZA DI FINANZA DI TERRA D'OTRANTO

Conferimento di rivendite dei generi di privativa

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere con le norme del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª), al conferimento delle rivendite dei generi di privativa, descritte qui in calce, si avvertono coloro i quali intenderanno concorrervi che dovranno presentare a questa Intendenza, entro tutto il giorno 25 del mese di novembre prossimo le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di perquisizione, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli di preferenza che potessero militare a loro favore.

Le spese di stampa del presente avviso e quelle della sua inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e del Foglio degli annunzi legali della provincia saranno a carico del concessionario.

N. d'ordine	Numero della rivendita	COMUNE in cui è situata la rivendita	MAGAZZINO a cui è assegnata la rivendita	Reddito lordo presunto
1	2	Fragagnano	Manduria	300
2	2	S. Pancrazio Salentino (1)	Manduria	200
3	2	Veglie (1)	Lecce	200
4	1	Serrano (Carpignano Salentino)	Otranto	500
5	5	Nardò (1)	Gallipoli	500
6	2	Taurisano (1)	Gallipoli	200

(1) Di nuova istituzione.

Lecce, 15 ottobre 1882.

5846 *L'Intendente*: G. BOERI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Ottobre 1882.

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Importo
Cassa e riserva			L. 80,077,383 79
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 71,089,239 75	
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» 479 448 73	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 100,746 49	»
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
	(totale Portafoglio)		71 669 434 97
Anticipazioni			» 45,021 231 23
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 47,055,427 66	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 750,200 25	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 66,333 36	
	(totale Titoli)		47,871,961 27
Crediti			» 26,672,917 90
Sofferenze			» 5,073,296 92
Depositi			» 127,052,478 04
Partite varie			» 28,247 932 30
	Totale		L. 431,689 636 42
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 3,594,212 68
	Totale generale		L. 435 283,849 10

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 48,750,000 »
Massa di rispetto	» 2,395,456 90
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 141,520,053 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 65,084,640 09
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 19,830,256 31
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 127,052 478 04
Partite varie	» 24,165,922 10
Totale	L. 428,798,806 97
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 6,485 012 13
Totale generale	L. 435,283,849 10

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 20,486,529 10
Bronzo	» 5,041 69
Biglietti consorziali	» 54,209,423 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 5,376,390 »
Totale	L. 80,077,383 79

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	505,066	L. 25,253,300 »
da L. 100	558,084	» 55,808,400 »
da L. 200	44,253	» 8,850,600 »
da L. 500	52 436	» 26,218,000 »
da L. 1000	24,927	» 24,927,000 »
Totale		L. 141,057,300 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 263,951	L. 131,975 50
Lira 1	» »	» »
» 2	» 724	» 1,448 »
» 5	» 27,778	» 138,890 »
» 10	» 2,729	» 27,290 »
» 20	» 4,245	» 84,900 »
» 250	» 313	» 78,250 »
Fedi a Cassiere A/F		» »
Totale		L. 141,520,053 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione L. 141,520,053 50 è di uno a 2 95

Il rapporto fra la riserva L. 74,700,993 79 e la circolazione L. 141,520,053 50 e gli altri debiti a vista » 65,084,640 09 — L. 206,604 693 59 è di uno a 2 77

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 44,521,273 40.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUSSIELLO.

5835

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte dei conti, sez. III,

Vista la decisione del 13 dicembre 1877 sulla gestione a denari del signor Vincenzo Duracci, relativa all'Amministrazione del magazzino delle privative di Santa Maria Capua Vetere, dal primo gennaio all'11 maggio 1866;

Visto il conto anzidetto, ecc.;
Viste le quietanze, ecc.;
Visto il conto suppletivo, ecc.;
Visto, ecc.;
Considerato, ecc.,

Omissis

Pronunziando definitivamente,

Condanna

Il signor Vincenzo Duracci già magazziniere delle Privative a S. M Capua Vetere, e per esso defunto il signor Achille Zincone, curatore della eredità giacente del contabile, al pagamento di L. 22,054 73 (lire ventiduemila cinquantaquattro e centesimi settantatre), cogli interessi dal 12 maggio 1866, ed alle spese di giudizio liquidate in lire cinquantasei e centesimi quaranta a tutta la spedizione della presente decisione.

Ordina che delle rendite sopra indicate, vincolate a cauzione della gestione Duracci, sia venduto tanto quanto basti per salvare il credito dell'Erario risultante dalla presente sentenza.

Discaricate le L. 46,851 15 di spese non rimborsate sopra descritte, approva i conti principale e suppletivo riguardanti la gestione del magazzino delle privative a S. Maria Capua Vetere, amministrato dal signor Vincenzo Duracci dal 1° gennaio all'11 maggio 1866.

Roma, li 7 aprile 1881.

GOBBI ff. P., PASINI, CALIGARIS, V. TONGO rag., SCARFOGLIO. 5845

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che la signora Perrando Teresa fu Giacomo, vedova del fu Zunini Antonio, residente a Sassello, presentò al Tribunale civile di Savona ricorso per ottenere lo svincolo della cartella nominativa numero 407,926, della rendita di lire 55, intestata al fu Zunini Luigi fu Antonio, e vincolata per la malleveria dello stesso, quale segretario di mandamento, ed ultimamente cancelliere della Pretura di Cairo Montenotte.

Il tutto per gli effetti di cui all'articolo 38 della legge notarile vigente.

Oggi, 19 ottobre 1882.

5882 AVV. G. BRIGNONI caus.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Bando di vendita.

Il sottoscritto procuratore erariale delegato in Velletri fa noto al pubblico che nell'udienza civile di giovedì ventitre (23) novembre 1882, alle ore 10 antim., ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, in persona del ricevitore di Sezze, si procederà contro i signori Savelloni Vincenzo, Briganti Carolina e Savelloni Giovanna, tanto in nome proprio, che quali coeredi di Giacinto Savelloni, tutti aventi causa da Vincenzo Savelloni, contumaci, innanzi questo R. Tribunale all'incanto sul prezzo di lire milleseicentoquarantadue e cent. 82 (L. 1642 82) e alle condizioni di che al bando del 14 ottobre corr., del seguente immobile:

" Casa sita in Sermoneta, contrada " Borgo Piscina, segnata in mappa al " n. 118, composta di undici (11) vani, " confinante con Riccelli cav. Michele " fu Raffaele, strada di Borgo Nuovo, " e strada dell'Arco Pizzi. "

Velletri, 15 ottobre 1882.

Il procuratore erariale delegato
P. CURIONI.

5888

Banca Generale

ESATTORIA CONSORZIALE DI FRASCATI

COMUNE DI ROCCA DI PAPA

Avviso per vendita coatta di immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 ant. del giorno 9 novembre 1882, nella Pretura, con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Frascati, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appresso descritti ed appartenenti ai sotto notati contribuenti debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita:

1. Bondi Eufrasia fu Lorenzo — Casa in Rocca di Papa, di due piani, composta di tre vani, via delle Casette, n. 22, confinanti Pizzicannella Giovanni fu Francesco, Polidori Carlo fu Domenico, Fondi Luigi fu Lorenzo e strada, segnata in mappa col n. 2001₍2, sez. 2ª, della rendita imponibile di lire 22 50, al prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 Codice di procedura civile di lire 219 60, con la somma da depositarsi per garanzia di lire 10 98.

2. Bondi Teresa e Clementina fu Lorenzo — Casa in Rocca di Papa, 1° e 2° piano, in due vani, via delle Casette, n. 28, confinante Pizzicannella Giovanni fu Francesco, Quirini Vincenzo fu Marco, Pizzicannella Maria fu Luigi, segnata in mappa col n. 1991/2, sez. 2ª, della rendita imponibile di lire 22 50, pel prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 10 98.

3. Bazi Vincenzo fu Salvatore — Casa in Rocca di Papa, al 1° piano in due vani, via La Cava, confinanti Lucatelli Magno fu Giuseppe, Quirini Vincenzo fu Angelo e Cappellania Frabelli, col numero di mappa 1966/2, sez. 2ª, della rendita imponibile di lire 22 50, pel prezzo minimo liquidato a termine dell'art. 663 del Codice di procedura civile di lire 219 60, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 10 98.

4. Pizzicannella Giuseppe fu Innocenzo — Vigna in libera proprietà, contrada via di Castello, nel territorio di Rocca di Papa, confinanti Zonnino Giovanni di Antonio, Di Lelio Pietro fu Agostino e Blasi Vincenzo, della superficie di ett. 2 50, segnata in mappa col num. 1748, sez. 1ª, dell'estimo catastale di scudi 31 90, pel prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile di lire 198, con la somma da depositarsi in garanzia di lire 9 90.

5. Lupardini Maria di Barnaba — Utile e diretto dominio di un terreno vignato, nel territorio di Rocca di Papa, vocabolo Casalaccio, confinanti Vitali Vincenzo fu Luigi, D'Ambrogio Pietro fu Vincenzo e Castici Vincenzo, della superficie di tav. 2 23, segnato in mappa coi nn. 1153, 1721, sez. 2ª, dell'estimo catastale di scudi 38 93, pel prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile di lire 241 80, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 12 09.

6. Casciotti Maria fu Eleuterio — Casa in Rocca di Papa, in due vani al 1° piano, via Le Casette, confinanti Ciffitelli Antonio fu Filippo, Deluca Mattia fu Francesco, Blasi Giovanni fu Antonio, segnata in mappa col n. 210 1/2/2, sez. 2ª, della rendita imponibile di lire 11 25, pel prezzo minimo liquidato a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile di lire 109 80, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 5 49.

7. Bondi Alessandro Filippo e Salvatore fu Pietro — Casa 1° e 2° piano con stalla e cantina, in tutto 8 vani, via Le Scalette, numeri 10 e 11, confinanti Gatta Vincenzo fu Antonio, Gabrielli Antonio fu Giuseppe, Casciotti Francesco fu Gioacchino, segnata in mappa col 52/2, 52 1/2/1, sezione 2ª, della rendita imponibile di lire 100 50, sul prezzo minimo liquidato a termini dello articolo 663 del Codice procedura civile di lire 979 80, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 48 99.

Altro terreno vignato, utile e diretto dominio, nel territorio di Rocca di Papa, in contrada Via di Marino, confinanti Blasi Giovanni fu Stefano, Masi Gio. Battista fu Paolo, Camerata Giuseppe fu Filippo, e Ciani Domenico, della superficie di ett. 3 47, segnato in mappa coi nn. 797, 799, sez. 1ª, dell'estimo catastale di scudi 61 88, pel prezzo minimo liquidato a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile di lire 384, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 19 20.

8. Gatta Clementina fu Giuseppe in Basili — Casa in Rocca di Papa, al 2° piano, in due vani, via Fosso Martino, n. 107, confinanti Tinozzi Pietro, Giuseppe e Clementina fu Marcantonio, Gatta Domenico fu Nicola e strada da due lati, segnata in mappa col n. 58/3, sezione 2ª, della rendita imponibile di lire 30, pel prezzo minimo liquidato a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile di lire 292 80, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 14 64.

9. Polidori Pietro fu Domenico — Utile e diretto dominio di un terreno seminativo nel territorio di Rocca di Papa, in contrada Valle San Lorenzo, confinanti Croce Valerio fu Basilio, Pizzicannella Francesco fu Prospero, Neri Antonio fu Giovanni Battista, Panaccia Luigi di Antonio, col numero di mappa 1725, sezione 1ª, della superficie di tavole 0 85, dell'estimo catastale di scudi 10 32, pel prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile in lire 64 20, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 3 11.

10. Pizzaroni Luigi fu Vincenzo — Porzione di casa al pianterreno in Rocca di Papa, in un vano, via degli Orti, n. 14, confinanti Deangelis D. Giuseppe fu Vincenzo, Botti Ermenegildo fu Vincenzo, Deluca Vincenzo fu Camillo e via della Chiesa, in mappa col n. 131, sez. 2ª, della rendita imponibile di lire 45, pel prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in lire 438 60, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 21 93.

11. Pizzicannella Salvatore di Basilio — Utile e diretto dominio di un terreno, pascolo, nel territorio di Rocca di Papa, contrada Tre Con', confinanti Deangelis Pietro di Antonio, Gatta Luigi di Carlo e Gatta Pietro di Carlo, della superficie di tav. 11 65, in mappa col n. 1664, sez. 1ª, dell'estimo catastale di scudi 61 16, pel prezzo minimo liquidato a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile in lire 379 80, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 18 99.

12. Gatta Carlo fu Antonio — Bosco ceduo in libera proprietà, contrada Valle San Lorenzo, nel territorio di Rocca di Papa, confinanti Croce Carlo fu Antonio, Pasqualini Nicola fu Giuseppe, Muioli Salvatore fu Mariano e strada, in mappa col n. 902, sez. 1ª, della superficie di tav. 11 60, della rendita imponibile di lire 43 96, pel prezzo minimo liquidato a termini dell'articolo 663 del Codice procedura civile in lire 273, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 13 65.

13. Casciotti Candida fu Giuseppe — Casa in Rocca di Papa, al 1° piano in due vani, via Borgo Vittorio, n. 38, confinanti D'Ambrogio Luigi fu Salvatore, Botti Luigi fu Pietro Paolo, Bartolomei Bartolomeo fu Marcantonio, in mappa col n. 50/2, sez. 2ª, della rendita imponibile di lire 37 50, pel prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in lire 365 40, con la somma da depositarsi a garanzia in lire 18 27.

14. Casciotti Vincenzo fu Gioacchino — Cantina con sotterraneo in due vani in Rocca di Papa, piazza Umberto, num. 2, confinanti Zitelli Aurelio fu Giuseppe, Giovannetti Vincenzo fu Giovanni, dotali di Lucatelli Maria di Mattia, e strada, in mappa col n. 88/1, sezione 2ª, della rendita imponibile di lire 112 50, pel prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile in lire 1096 80, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 54 84.

15. Lupardini Maddalena in Botti — Casa in Rocca di Papa, porzione del 2° e 3° piano, via Sopporto Scaccia, n. 75, confinanti Troja Pietro fu Giuseppe, Botti Paolo fu Francesco, Deluca Antonio fu Michele, in mappa col n. 162/5, sezione 2ª, della rendita imponibile di lire 26 25, pel prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in lire 255 20, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 12 81.

16. Trinca Angelo fu Francesco — Porzione di casa e pianterreno in Rocca di Papa, in due vani, via dei Campi, confinanti Rossetti Carlo fu Lorenzo, Giovinazzi Carlo fu Giovanni, Rossetti Teresa fu Lorenzo e strada, in mappa col n. 304/3, sez. 2ª, della rendita imponibile di lire 11 25, pel prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in lire 109 80, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 5 49.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra stabilito, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese di asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 14 novembre 1882, ed il secondo nel giorno 20 novembre 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Frascati, 26 settembre 1882.

5864 Per l'Esattore — *Il Collettore*: N. POLIZIANI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del terzo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, in prossimità di questo R. Arsenale, nel giorno di oggi, giusta l'avviso in data 5 corrente mese, per l'appalto della provvista di

Metri cubi 600 *di legname quercia, per la complessiva somma di L.* 83,995,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggiore ribasso di L. 4 55 per 0/0 (lire quattro e centesimi cinquantacinque per cento), per cui l'importare suddetto si riduce a L. 80,173 23.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 23 ottobre corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di L. 8400 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e del 2° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, e presso il Ministero della Marina.

Venezia, lì 18 ottobre 1882.

5875 *Il Segretario della Direzione*: C. MIGLIACCIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

Avviso d'Asta per primo incanto di seconda prova (N. 29).

Si notifica che nel giorno 26 ottobre corr., alle ore 2 pom. precise (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione (piazza San Carlo a Catinari, n. 117, piano 2°), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (meno quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nel territorio del VII corpo d'armata, che comprende le due Divisioni militari di Roma (esclusa l'isola di Sardegna) e di Chieti, cioè nei circondari di Roma, Civitavecchia, Frosinone, Velletri, Rieti, Sora, Chieti, Lanciano, Vasto, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Solmona, Campobasso, Isernia, Larino, Foggia, Bovino, Sansevero, Teramo e Penne.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio del prossimo anno 1883, e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti (edizione luglio 1882), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i circondari componenti il lotto (esclusi quelli della Sardegna).

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 55,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico al portatore, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (e non in carta semplice con marca da bollo), firmati e suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento.

Epperciò tali partiti dovranno essere formulati dagli offerenti nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Roma il fieno a L.... e l'avena a L.... per ogni quintale; ai quali prezzi, ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione risulta di L.... "

I prezzi offerti devono essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Il deliberamento dell'intero lotto seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo migliore per razione, purchè inferiore, o pari almeno, al prezzo massimo della razione stabilito in apposita scheda segreta suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Si avverte che l'impresario sarà tenuto a ricevere in consegna ed a stabilire il Magazzino di distribuzione dei foraggi nei locali di cui dispone l'Amministrazione militare in Roma, i quali trovansi situati fuori di porta Salara. Per questi locali esso dovrà pagare l'affitto in ragione di lire 9000 annue, la quale somma sarà ritenuta a rate trimestrali anticipate sugli averi dell'impresario stesso, mediante proporzionali deduzioni sull'importo de' suoi conti trimestrali.

Detto impresario sarà inoltre obbligato (art. 12 del capitolato generale di appalto) a pagare la somma di lire 203 55, quale importo di tassa di assicurazione contro gli incendi. Questa somma sarà versata alla locale Direzione di Commissariato tosto ricevuta partecipazione della approvazione del contratto.

Il detto Magazzino essendo situato fuori porta Salara, s'intende a carico dell'impresario il pagamento del dazio consumo; epperciò dovrà esso uniformarsi a tutte le condizioni all'uopo già concordate fra questa Direzione e il Municipio; le quali condizioni saranno comunicate agli accorrenti al presente appalto.

Il deliberatario sarà obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i qui sotto indicati generi, dei quali i prezzi stabiliti sono invariabili e senza ribasso, cioè:

Il grano turco . . .	L. 18	al quint.	La farina di segale. .	L. 22	al quint.
La paglia mangiativa	„ 4	id.	La farina d'orzo . . .	„ 23	id.
Le carrube	„ 19	id.	La segale in grana. .	„ 20	id.
La crusca	„ 15	id.	L'orzo in grana . . .	„ 20	id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito a giorni otto, a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, comprese quelle di registro e bollo e diritti di segreteria, sono, a norma dei capitoli generali d'onere, a carico del deliberatario.

Roma, li 19 ottobre 1882.

Per detta Direzione
6887 *Il Sottotenente Commissario*: FEDERICO TREBBI.

N. 319.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 10 corrente mese essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. di giovedì 9 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso le Regie Prefetture di Caserta e Avellino, avanti i rispettivi prefetti, simultaneamente, alla second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per completare la sistemazione del torrente Gaudo nel tronco compreso fra quello sistemato presso Baiano a valle e la fornace di calce di Montuori a monte, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 138,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 ottobre 1881, riprodotto in data 28 aprile 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Caserta e Avellino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 ottobre 1882.

5836 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.